

Doc. XXIII
n. 25

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL TERRORISMO IN ITALIA E SULLE CAUSE DELLA
MANCATA INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI DELLE STRAGI**

istituita con legge 17 maggio 1988, n. 172

(composta dai senatori: *Gualtieri, Presidente; Battello, Bertoldi, Boato, Bosco, Covi, De Cinque, Granelli, Graziani, Greco, Leonardi, Lipari, Macis, Manieri, Pasquino, Rastrelli, Sanna, Signori, Tossi Brutti, Toth, Visca;* e dai deputati: *Casini, Bellocchio, Vice Presidenti; Nicotra, Buffoni, Segretari; Andò, Binetti, Biondi, Ciccimessere, Cipriani, De Julio, Orlandi, Pacetti, Piccirillo, Sanese, Scovacricchi, Serra, Sinesio, Staiti di Cuddia delle Chiuse, Tortorella, Zamberletti*)

Relazione sulla documentazione, concernente gli «*omissis*» dell'inchiesta SIFAR, fatta pervenire dal Presidente del Consiglio dei ministri il 28 dicembre 1990 ai Presidenti delle due Camere e da questi trasmessa alla Commissione, con annessa la documentazione stessa

Trasmessa dal Presidente della Commissione

GUALTIERI

Comunicata alle Presidenze l'11 gennaio 1991

VOLUME I

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL TERRORISMO IN ITALIA
E SULLE CAUSE DELLA MANCATA INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI
DELLE STRAGI

IL PRESIDENTE

Roma, 10 gennaio 1991

Prot. n. 2205 / CS

Illustre Presidente,

Le trasmetto una relazione in ordine alla documentazione concernente gli "omissis" dell'inchiesta Sifar pervenuta il 28 dicembre 1990 alla Commissione, per il tramite della Presidenza del Senato, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Mi è gradita l'occasione per rinnovarLe i sensi della mia più profonda stima.


Libero Quattieri

Onorevole

Sen. Prof. Dott. Giovanni SPADOLINI

Presidente del Senato della Repubblica

R O M A

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL TERRORISMO IN ITALIA
E SULLE CAUSE DELLA MANCATA INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI
DELLE STRAGI

IL PRESIDENTE

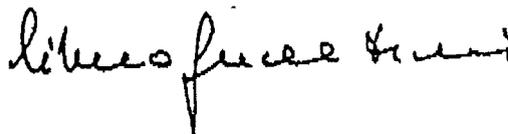
Roma, 10 gennaio 1991

Prot. n. 2206 /CS

Illustre Presidente,

Le trasmetto una relazione in ordine alla documentazione concernente gli "omissis" dell'inchiesta Sifar pervenuta il 28 dicembre 1990 alla Commissione, per il tramite della Presidenza del Senato, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Mi è gradita l'occasione per rinnovarLe i sensi della mia più profonda stima.



Libero Gualtieri

Onorevole
Professoressa Leonilde IOTTI
Presidente della Camera dei deputati
R O M A

I N D I C E

Relazione *Pag.* 9

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

Descrizione del contenuto del faldone «A» » 13

Piano Solo

Documento 1 » 15

Documento 2 » 35

 Allegato A » 61

 Allegato B » 73

Documento 3 » 93

 Allegato 2 » 124

 Allegato 3 » 125

Rapporto Manes

Documento 8/3 » 129

 Dichiarazioni allegate » 133

R E L A Z I O N E

La Commissione ha ricevuto in data 28 dicembre 1990, dalla Presidenza del Senato, la documentazione concernente gli «*omissis*» dell'inchiesta Sifar, documentazione che il Presidente del Consiglio dei Ministri, in esecuzione della deliberazione assunta il 5 dicembre 1990 dal Consiglio dei Ministri, aveva trasmesso alla Presidenza dei due rami del Parlamento.

La Commissione ha preso immediatamente in esame i documenti, allo scopo di conseguire con la massima tempestività l'obiettivo di assicurare la pubblica conoscenza di atti, riguardanti rilevanti episodi della storia politica nazionale, per lungo tempo rimasti coperti, in parte, dal segreto di Stato.

L'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei Gruppi, ha pertanto valutato attentamente tutta la documentazione pervenuta per espungere, conformemente all'invito rivolto dai Presidenti delle due Camere alla Commissione, tutti quei riferimenti di carattere esclusivamente privato o familiare, ininfluenti ai fini dell'indagine.

Nella seduta del 10 gennaio 1991, la Commissione ha quindi approvato all'unanimità la proposta dell'Ufficio di Presidenza di trasmettere alle Camere per la pubblicazione la documentazione in oggetto, ad eccezione dei passaggi che la Commissione ha reputato di non divulgare, in applicazione del criterio sopra indicato.

Roma, 10 gennaio 1991

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL TERRORISMO IN ITALIA
E SULLE CAUSE DELLA MANCATA INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI
DELLE STRAGI

SEGRETERIA

Le parti espunte dalla Commissione, conformemente all'invito
rivolto dai Presidenti delle due Camere, riguardano riferimenti di
carattere esclusivamente privato o familiare, ininfluenti ai fini
dell'indagine, e sono indicate con il seguente segno: 



FALDONE "A" (raccolgitore n. 1)

- PIANO SOLO

- . documento 1, composto di 17 pagine manoscritte;
- . documento 2, composto di 19 pagine manoscritte più 4 pagine costituenti, nel loro complesso, una pianta della città di Roma.
E'allegata una "nota di possibile lettura" di brani del documento;
- . allegato A al documento 2, composto di 10 pagine manoscritte;
- . allegato B al documento 2, composto di 18 pagine manoscritte;
- . documento 3, composto di 29 pagine e degli allegati n. 2 e 3. Il documento è privo della pag. 11 e degli allegati A ed 1.

- RAPPORTO MANES

- . documento n. 8/3 di prot. R.P. in data 15-6-1967, con oggetto "Esito di indagine", diretto al Comandante Generale dell'Arma dei CC, Gen. Ciglieri, a firma del Gen. Manes, composto di 4 pagine;
- . 7 dichiarazioni rese da ufficiali dell'Arma, allegate al suddetto documento, per un totale di 12 pagine.



NOTA



LE PARTI OMESSE
SONO DELIMITATE DA PARENTESI
O DA RIQUADRI IN ROSSO



1



DOCUMENTO 1

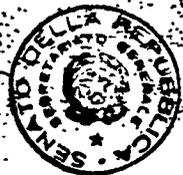


Comando 1^a Divisione Carabinieri "Pasta"
— S.M. - Ufficio O.A.I.D. —



— Pianificazione Riservatissima
— Progetto Generale —

Esemplare n. 1



— Maggio 1964 —

Comando 1^a Divisione carabinieri "Pastrengo"
- S.M. - Ufficio O.R.I.O.



Pianificazione Riservatissima
- Progetto Generale -

Maggio 1964



Annottazione

Di questa "fionificazione avertatissima" sono stati compilati due esemplari:

- 1° esemplare : consegnato al Comandante Generale dell'Arma;

- 2° esemplare : custodito dal Comando della 1ª Divisione carabinieri "Fascesco."

Appunti e minute, ad essa relativi, sono stati distrutti col fuoco.



- 1 -

PREMESSA

Il successo dell'azione è condizionato - fra l'altro - dai seguenti fattori:

- ordini chiari, precisi, inequivocabili;
- atteggiamento improntato alla massima decisione ed energia, scuro da qualsiasi dubbio o tentennamento;
- valorizzazione degli uomini, "convincimento di mordente".

I. ARTICOLAZIONE DI COMANDO.

- Il comando di tutte le forze disponibili nel territorio della 4ª Divisione carabinieri "Pastrengo" sarà assunto dal Generale Comandante della Divisione stessa.
- Il comando delle forze distaccate nelle "Aree Vitale" verrà assunto dai comandanti espressamente indicati in questo piano operativo.
- Là dove non è espressamente stabilito, il comando dei vari reparti sarà tenuto dai comandanti della normale gerarchia territoriale nell'ambito delle effettive competenze.
- I reparti di rinforzo, organici e di formazione, che andranno per l'impiego dai comandanti territoriali, ai quali sono stati assegnati,



- 2 -

salvo che non sia diversamente disposto
in questa pianificazione operativa.

II. CONCETTO D'AZIONE DEL COMANDANTE DELLA DIVISIONE

Tenere ad ogni costo le "Aree Vitali"
individuata nelle città di MILANO, TORINO
e Genova che, nell'ordine di priorità
indicated, rappresentano i "punti" vitali
ed essenziali dell'Italia settentrionale,
concentrandovi - prima dell'azione - reparti
a livello di battaglione non appartenenti
all'organizzazione territoriale ed alla
XI brigata;

- prevedere, nella distocazione delle unità di
previsto richiamo, un maggiore addensamento
nelle "Aree vitali" per costituire nell'interno di
ciascuna di esse consistenti riserve settoriali
per le opportune azioni manovrate;

- concentrare - secondo una pianificazione
organica - le forze territoriali ubicate nei
centri urbani allo scopo di evitare clamorosi
frangimenti e sia per costituire molte
ma necessarie riserve locali, riunendo gli
uomini sulle stazioni urbane presso i coman-
di di ufficiale (compagnie e tenenze) con funzioni



OMISSI



— 3 —

di "posti scuola" per l'azione di difesa,
 ma soprattutto come "centri di propulsione
 dinamica" per la reazione, fenomeno ben
 presente che non è ammesso il dispiegamento sulle
 stazioni distaccate;



- costituire una rivista divisionale in porzioni
 centrate, orientata ad intervenire quale unità
 di secondo impiego, con priorità a favore delle
 "aree vitali" e, subordinatamente, l'addebi- OMISS
 tene dove ne presentasse la necessità;

- ritenere indispensabile il funzionamento di
 una efficiente rete di comunicazioni costituita
 dall'Arma.

III. FORZE A DISPOSIZIONE

- Forze di 1° tempo:

- le forze dell'articolazione territoriale;
- la legione allievi carabinieri di Torino in:
 - due battaglioni in Torino;
 - una compagnia di Alba;
- il battaglione allievi sottufficiali di monastero;
 al completo al castello resterebbe soltanto gli
"invalidi";
- il gruppo squadroni territoriali di Milano
(squadroni costituiti);



- 4 -

- il reparto di formazione [costituito in Milano per il noto focolo contro i dinamitardi altoatesini].

Forze di 2° tempo:

- le compagnie carabinieri richiamate, dislocate nel territorio secondo pianificazione a parte;
- unità dell'Arma costituite per mobilitazione.



IV ESECUZIONE

1. Forze dell'organizzazione territoriale:

- nei grandi centri urbani (Milano, Torino, Genova): i militari delle stazioni urbane si concentreranno:

- a Milano: nelle caserme di via della Moscova e della Tenenza "Duomo";
- a Torino: nelle caserme "Bergio" di Piazza Carli e del Gruppo Interuo;
- a Genova: nelle caserme del capoluogo regionale e del Gruppo.

OMISSI

I militari porteranno al seguito l'intero armamento (individuale e di reparto); presso ciascuna stazione urbana resterà un solo militare di piantone (a porta sbarrata), con l'armamento individuale.

- negli altri espoluochi di Torino: il concentramento avverrà con le stesse modalità presso la



— 5 —

sele del comando di regione (a Padova, il comandante della vi brigata con l'intero suo personale si sposterà nel capoluogo regionale); nei capoluoghi di provincia non sedi di comando di regione: concentramento presso la caserma del comando di gruppo;

nelle altre città - sedi di comandi di ufficiale inferiore al gruppo: concentramento presso la caserma del comando più elevato;

nessun concentramento è ammesso per le stazioni distaccate che - permanendo in posto - avranno cura di mettere in atto il piano di difesa della caserma;

- nuclei e squadre di P. S. e nuclei traduzioni concentrate nella caserma del comando Territoriale più elevato della sede, a disposizione per l'esecuzione dei "noti ordini convergenti all'emergenza", come da disposizioni a parte;

- tutti i militari comunque distaccati presso altri enti (N.A.S., nuclei Ispettorato del lavoro etc.) si presenteranno ai comandi Territoriali per l'impiego operativo;

- tutti i militari in licenza saranno presenti nelle loro sedi di servizio;

- tutto il personale degli uffici e di servizi (col



CHISSI

- 6 -

eccezione di quello adibito alle trasmissioni) OMIS.
 debba essere impiegato in compiti operativi:

2. Aree Vitali di 1° grado

Sono le aree vitali più importanti, da tenere
 ad ogni costo:

a) Area Vitale n. 1 la città di Milano

- Comandante: il comandante della Brigata;
- Forze a disposizione del comandante:

1° Tempo:

.. battaglioni e altri sottufficiali di monocolore
 che, ad ordine convenzionale:

... si trasferisce fu.v.o. in treno (itinerario:
 Autostrada Torino-Milano);

... armamento: individuale e di reparto;

... accantonamento: caserma "Montebello"
 di Milano;

.. gruppo squadroni territoriale (squadroni
 costituiti), accasermato nella caserma "Monte-
 bello";

.. compagnia di formazione (personale addetto
 al lavoro contro i dinamitardi), accasermato
 nella caserma "Montebello";

2° Tempo:

.. le forze predette;



- 7 -

OMISSIS

.. le compagnie di carabinieri istituite,
 dislocate a Milano, Monza e Leoni;

- compiti:

- occupare immediatamente i seguenti obiettivi: la Prefettura, la sede della RAI-TV, la centrale Telefonica, alcune sedi di partito e redazioni di giornali (pianificazione a parte);
- impedire la costituzione di comandi e centri logistici sovversivi;
- integrare la difesa della sede del Comandante della 1^a Divisione;
- garantire la difesa delle caserme, nelle quali sono concentrate le truppe, mediante l'attuazione dei progetti predisposti;
- costituire [nella caserma "Montebello" una consistente unità settoriale che impiecare [nell'interno dell'area vitale n. 1] a seconda degli sviluppi della situazione;

- modalità esecutive:

..... pianificazioni a parte.

b) Area Vitale n. 2: la città di Torino

- Comandante: il comandante della I

Brigata;

OMISSIS



— 8 —

Forze a disposizione del Comandante:1° Tempo:

- .. 1 battaglione della regione allievi carabinieri di Torino;

- .. compagnia allievi carabinieri di Alba, che - dietro ordine del Comandante di Divisione - si trasferirà a Torino nella caserma della regione allievi carabinieri;

2° Tempo:

- .. le forze predette;

- .. le compagnie carabinieri richiamate, distaccate a Torino, Pinerolo, Ivrea;

OLIVETTI

Compiti

- .. occupare immediatamente i seguenti obiettivi: la Prefettura, la sede della Rai-TV, la centrale telefonica, alcune sedi di partito e redazioni di giornali (prioritariamente a parte);

- .. impedire la costituzione di comandi e centri logistici sovversivi;

- .. garantire la difesa delle caserme, nelle quali sono concentrate le truppe, mediante l'attuazione dei punti predisposti;

- .. costituire [nella caserma della regione allievi carabinieri] una consistente riserva da impiegare [nell'intero dell'area vitale n. 2] a seconda degli sviluppi della situazione;



- 9 -

modalità esecutive

OMISSIS

... .. piamificazione a partec) Area Vitale n. 3: la città di Genova

La configurazione topografica della città di Genova e l'esperienza acquisita a seguito di due noti episodi insurrezionali consigliano, anzi impongono di tenere Genova dall'esterno e - comunque - di non lasciarla "imbottigliare" nella maglia dell'interno della città.

OMISSIS

- Comandante: il comandante della Regione
Territoriale di Genova;

- Forze a disposizione del comandante:

1° tempo:

.. 1 battaglione della regione all'incirca binari di Torino che, dietro ordini del Comando di Divisione:

... si trasferirà da Torino a Genova su v.o. (itinerario: Torino - Alessandria - Tortona - autostrada su Genova);

... armamento: individuale e di reparto

... accantonamento: all'esterno di Genova, in luoghi idonei (possibilmente una scuola) allo sbocco dell'autostrada Genova - Genova;

2° tempo:

.. le forze predette;

.. le compagnie carabinieri richiamate, dislocate a Voltri, Lavagna, Albenga;



- 10 -

Compiti:

- occupare immediatamente i seguenti obiettivi: la Prefettura, la sede della Rai-TV, la centrale telefonica, alcune sedi di partito e redazioni di giornali (significazioni a parte);
- impedire la costituzione di comandi e centri logistici sovversivi;
- garantire la difesa delle caserme, nelle quali sono concentrate le truppe, mediante l'attuazione dei progetti predefiniti;
- costituire, nell'acquantamento precelto in 4 battaglioni attivi carabinieri di Torino (alle stocche dell'autostrada Ferravalle - Genova) una consistente riserva da impiegare [nell'intervallo sull'aria n. 3] a seconda degli sviluppi della situazione.

Modalità esecutive

... significazioni a parte. ...

3. Aree Vitali di 2° grado (di minore importanza rispetto alle precedenti)

... omissis, perché non ne esistono nel territorio della 1a Divisione.

4. Riserva Divisionale

Saranno costituite due riserve divisionali: una di 1° tempo; una di 2° tempo.

- 11 -

- 1° tempo :

distolazione : Bergamo, presso edificio a tale
 luogo requisito;

comandante : il comandante del Gruppo di Bergamo

Forze : un battaglione di formazione su
 3 compagnie di 120 uomini ciascuna,
 fornite rispettivamente dalle regioni di
 Bolzano, Padova e Brescia. Nella compa-
 gnia fornita dalla regione di Brescia
 sarà inquadrato quel nucleo autocarro e
 ufficiali di inquadramento: a cura
 delle citate regioni;

Dislocamenti di impiego :

.. azione a favore sul'area vitale n. 1 (città di
 Milano) ed eventualmente sulle aree vitali
 n. 2 (città di Torino) e n. 3 (città di Genova);

.. subordinatamente a tale compito, azione
 nella zona orientale del Territorio divisionale;

dipendenza ed ordini : esclusivamente dal
 comando della 1ª Divisione;

disposizioni particolari : se le compagnie di riserva te-
 ragoineranno Bergamo fu r.o. e si costituiranno
 in battaglioni di formazione esclusivamente
 dietro ordine del comando di Divisione;

modalità esecutive ... disposizioni a parte ...



OMISSIS

- 12 -

2° tempo : sarà costituita una seconda nuova divisione:

• distruzione : Alessandria, nella caserma "Cittadella";

• comandante : un ufficiale superiore, o una della sezione di Alessandria;

• forze : un battaglione di formazione composto dalle tre compagnie carabinieri richiamati distornate : due ad Alessandria, nella città capenna; una a Casale Monferrato, nella caserma del reg. f. C.A.R. Quest'ultima, d'istruzione del Comando di Divisione, si trasferirà in Alessandria (caserma Cittadella);

• orientamenti di impiego :

- .. azione nelle aree vitali n. 8 (Torino), n. 3 (Genova)
- .. eventualmente, azione nell'area vitale n. 1 (Milano), a favore della quale è già orientata la nuova divisione di tempo;

• dispendio ed ordini : esclusivamente del Comando della 1ª Divisione.

4. Rimanente territorio di pertinenza divisionale tolto il controllo dei comandi di sezione, i comandi territoriali ad ogni livello - il cui territorio non è compreso nelle "Aree vitali" - attueranno le dipendenze



- 13 -

di cui al paragrafo IV, n. 1 di questo piano operativo, tenendo presente che:

- i provvedimenti da attuare hanno carattere OMIS
 difensivo nei confronti della nostra organizzazione,
 le riserve locali dovranno tenersi pronte ad inter-
 venire offensivamente per la esecuzione degli ordini
 che potranno essere impartiti dal Comando di Divisione
 le compagnie di carabinieri richiamate — Escludere
 quelle già assegnate alle aree vitali o nella costituzione
 della riserva divisionale di 2° tempo — sono a disposizione
 dei comandanti di legione nel cui territorio sono
 dislocate, per la costituzione di riserve locali
 (forza: una compagnia), sulle quali il comando di
 divisione fa posto affidamento nello sviluppo
 dell'azione OMISSIS

5. Trasmissioni

Il collegamento continuo e multilivello tra Comando
 di Divisione, comandi delle "Aree Vitali", e comandi
 di legione, come pure il collegamento tra questi e
 le unità dipendenti, esplettono il compito dell'ope-
 razione. Dal momento in cui verrà emanato
 l'ordine esecutivo (convenzionale) ascolto continuo
 in le stazioni radio a tutti i livelli; turni continui per
 i collegamenti telefonici, radiotelefonici, sale e
 centrali operative.

- 14 -

6. Varie.

OMISSIS

Qualunque altra attività - che non ha stretta
 relazione con l'attività - è stata integralmente
 la lezione all'incubatore di Torino, il ballo
 obsole all'incubatore di Moncalieri, le
 compagnie costituenti le cure divinatorie e
 settori in teneranno - con reputazioni di
 imperio - le dotazioni di automezzi necessari
 agli auto trasporti.



7. Diramazioni dell'ordine esecutivo:

ordine convenzionale, termini di
 autenticazione e modalità di trasmissione:
 documento a parte....

GENERALE COMANDANTE -
 (Adamo Martini)
 [Signature]





DOCUMENTO 2



**NOTA:** possibile lettura:

- pag. 2, primi 2 righi "ordini dei rispettivi Comandanti di Legione, comunque possano evolversi gli avvenimenti"
ultimo rigo: "carattere";
- pag. 3, primi 2 righi: "difensivi, nei confronti dell'organizzazione dell'arma esistente";
ultimo rigo: "vari comandi dipendenti dal Comando di Legione";
- pag. 5, primo rigo: "Bologna, Livorno e Ancona, le centrali telefoniche;
- pag. 9, primi due righi: "2. Forza a disposizione
a. di primo tempo;
- pag.10, primo rigo: "Livorno n. 575 (Legione Livorno Gruppo Livorno)";
- pag.12, ultimo rigo: "2^a Divisione con il messaggio cifrato - ATTIVARE PIANO SOLO -, per gli attuali comandi";
- pag.14, primi 2 righi: "Comandante - fino a livello plotone per il illustrare il programma generale, quello.....".





L'incarico viene esercitato presso delle Comandi
 di un grado che vengono assunti e le loro
 funzioni in modo che l'obiettivo principale
 è l'addebiatimento ^{interregionale} e l'attività
 di queste Comandi essere fatto proprio dal
 Ministero di Legione o dovranno tenere per
 i loro obiettivi ^{di natura amministrativa} delle funzioni previste dall'art. 101

OMISSIS

L'incarico viene esercitato presso delle Comandi
 di un grado che vengono assunti e le loro
 funzioni in modo che l'obiettivo principale
 è l'addebiatimento ^{interregionale} e l'attività
 di queste Comandi essere fatto proprio dal
 Ministero di Legione o dovranno tenere per
 i loro obiettivi ^{di natura amministrativa} delle funzioni previste dall'art. 101

L'incarico viene esercitato presso delle Comandi
 di un grado che vengono assunti e le loro
 funzioni in modo che l'obiettivo principale
 è l'addebiatimento ^{interregionale} e l'attività
 di queste Comandi essere fatto proprio dal
 Ministero di Legione o dovranno tenere per
 i loro obiettivi ^{di natura amministrativa} delle funzioni previste dall'art. 101

L'incarico viene esercitato presso delle Comandi
 di un grado che vengono assunti e le loro
 funzioni in modo che l'obiettivo principale
 è l'addebiatimento ^{interregionale} e l'attività
 di queste Comandi essere fatto proprio dal
 Ministero di Legione o dovranno tenere per
 i loro obiettivi ^{di natura amministrativa} delle funzioni previste dall'art. 101

L'incarico viene esercitato presso delle Comandi
 di un grado che vengono assunti e le loro
 funzioni in modo che l'obiettivo principale
 è l'addebiatimento ^{interregionale} e l'attività
 di queste Comandi essere fatto proprio dal
 Ministero di Legione o dovranno tenere per
 i loro obiettivi ^{di natura amministrativa} delle funzioni previste dall'art. 101



6/ local. territoriali,
 particolari cure, dove per un fatto
 di natura locale, l'ente locale non
 può provvedere, per la mancanza di
 personale, di mezzi, di locali, di
 attrezzature e di altri elementi,
 (OMISSIS)

... nel rimanente territorio di cui si parla
 tutte le comunità in discorso
 dovranno provvedere i seguenti provvedi-
 menti di carattere

... preventivo, nei confronti della spesa propria
 del comune:

... provvedere alla spesa della propria
 gestione, come da progetto in corso,
 qualora, due o più comuni, o anche
 provinciali o territoriali, o anche
 di natura diversa, abbiano interesse
 uno o più comuni dovranno provvedere





4/ che per notizie generali, o importanti, geografiche
o per capacità amministrative offre una migliore
assistenza ed efficienza.

... all'ora in tempo, informazioni migliori
dello stato degli ospedali, istituti, scuole, laboratori,
le intenzioni degli amministratori, la loro
organizzazione amministrativa e legislativa
in merito di tutte le condizioni di lavoro
della area vitale o di altri comandi di legge
e intervenire con le proprie risorse e con
quelle dimensionali;

... Qualora le esigenze ministeriali siano state
della amministrazione, i ministeri poteri e risorse,
dovranno rispondere con le azioni dei
tiro mirato e diretto, ma, evidentemente,

... Tutti i comandi di legge, nei confronti
della area vitale, dovranno costituire delle
bede autonome della legge e di alcune...



L. VORREO



631 di fuori

475

480

presente

465

365

190

OMISSIS

Le parti di lavoro, di legno di "lajo" e di tagliati
 all'atto dell'emergenza costituiranno tale gli uomini di
 sparte della sede una intesa di almeno 30 uomini
 da tenere a disposizione del comandante della
 Legione -
 Tale intesa, unitamente a quella che dovranno
 costituire tutti i gruppi di lavoro fuori delle aree vitali
 (almeno 30 uomini), potrà essere utilizzata in ogni tempo
 l'efficienza delle aree vitali per impiegare le forze
 delle aree vitali stesse.





17

• i reperti dello Scudo Solferrino e della Legge
 di cui si parla in seguito con un'altra
 legge.

— N. 10. Modena e Parma - a Bologna, quale è stato
 quello area totale

— N. 11. Arezzo e Livorno - a Firenze, quale è stato
 quello area totale

— N. 12. Livorno e Massa Carrara - a Livorno, quale è stato
 quello area totale

— N. 13. Livorno - a Livorno, quale è stato
 quello area totale

Tali limiti in cui i tempi saranno impiegati dalle

OMISSIS



7. al punto 4° fogge la lettera Guffi della
 entrata
 con un valore annuo (30 milioni).

La lettera di tal fogge nel N. A. annuo de
 parte del concordato di legge, per il
 area tale di 1° e 2° grado

OMISSIS

b. di 50 tenuti: (20 in la 2° divisione)
 • la cui funzione è di essere il punto di
 costituzione in caso di emergenza, in quanto
 a disposizione dei concordanti delle aree
 intere; nulla vieta però, che il concordante
 della 2° divisione possa portare da una
 area tale all'altra, o decida la situazione
 che si sarà determinata in ciascuna area
 tale.

3. Modalità esecuzione

al momento dell'emergenza, che sarà dichiarata dalla
 "ATTUARE PIU' SOLO"



di trovare le esecuzioni in relazione alla
 titolo e mantenimento il comando di servizio
 nella sede legale.



collegamenti con la 2^a Divisione annuati
 per conto, in quanto, rimanenti, quelli della
 loro competenza...

OMISSIS

di cui i collegamenti A.T. saranno costituiti
 da tutti i collegamenti A.T. saranno costituiti

b. la 2^a Divisione non appartenente:

• di cui sono previste le esecuzioni di
 tutto il territorio della Divisione:

- L'occupazione ed il mantenimento del
 posto "solo" loro previsti partendo dal gruppo
 X-2 e seguenti:

= gruppo X-2:

• il numero al comando della 2^a Divisione di tutti
 i comandanti delle aree vitali, ^{tutti i} dei comandanti
 delle aree vitali, ^{tutti i} delle aree vitali.



1. *Decreto di attuazione...*
 per l'attuazione del piano nazionale di sviluppo economico
 posticipando la data di entrata in vigore delle leggi
 approvate e per l'attuazione delle parti relative per l'attuazione
 del piano.



2. *Decreto di attuazione...*
 la revisione della legge sulle procedure concorsuali della
 legge n. 1 del 1975, articoli 1, 2, 3, 4, 5 e 6, con l'obiettivo di
 assicurare il perfezionamento di detti concorsi.

per i concorsi, relativi a Roma, per
 - strutture e attività concorsuali
 - stabilire i termini di svolgimento dei concorsi
 - stabilire le modalità di esecuzione dei concorsi
 e quelle di esecuzione dei concorsi;



MISSIS

3. *Decreto di attuazione...*
 l'attuazione del piano per tutta la durata del piano.
 L'attuazione del piano è provveduta ad illustrare
 le attività concorsuali, la legge n. 1 del 1975 e la legge
 n. 1 del 1975.
 L'attuazione del piano è provveduta ad illustrare
 le attività concorsuali, la legge n. 1 del 1975 e la legge
 n. 1 del 1975, relative per l'attuazione del piano.

1) Invece dal punto per lo tratto del punto X,
 dovranno essere chiesti tutti i comandi
 di ufficiale e di sottufficiale della capitale
 e delle altre città, ed avranno sede i comandi
 delle aree vitali e dei comandi di legione che non
 saranno utilizzati nelle emergenze. OMISSIS
 2) Durante l'arco serale - notturno dall' X-1 al fine
 - X dovrà essere data piena attuazione al piano
 approntato "Esercimenti";
 e) dislocazione da parte dei comandi di area vitali
 di militari (in alto cumulato e possibilmente dotati
 di varie specialità acrobatiche), nei la
 periferia delle città lungo le arterie adducen-
 ti al centro, le quali dovranno passare (per
 le particolari) per altre suddivisioni e presta-
 zioni speciali con compiti specifici e di difesa
 di un'unità di struttura propria e di un
 organo.



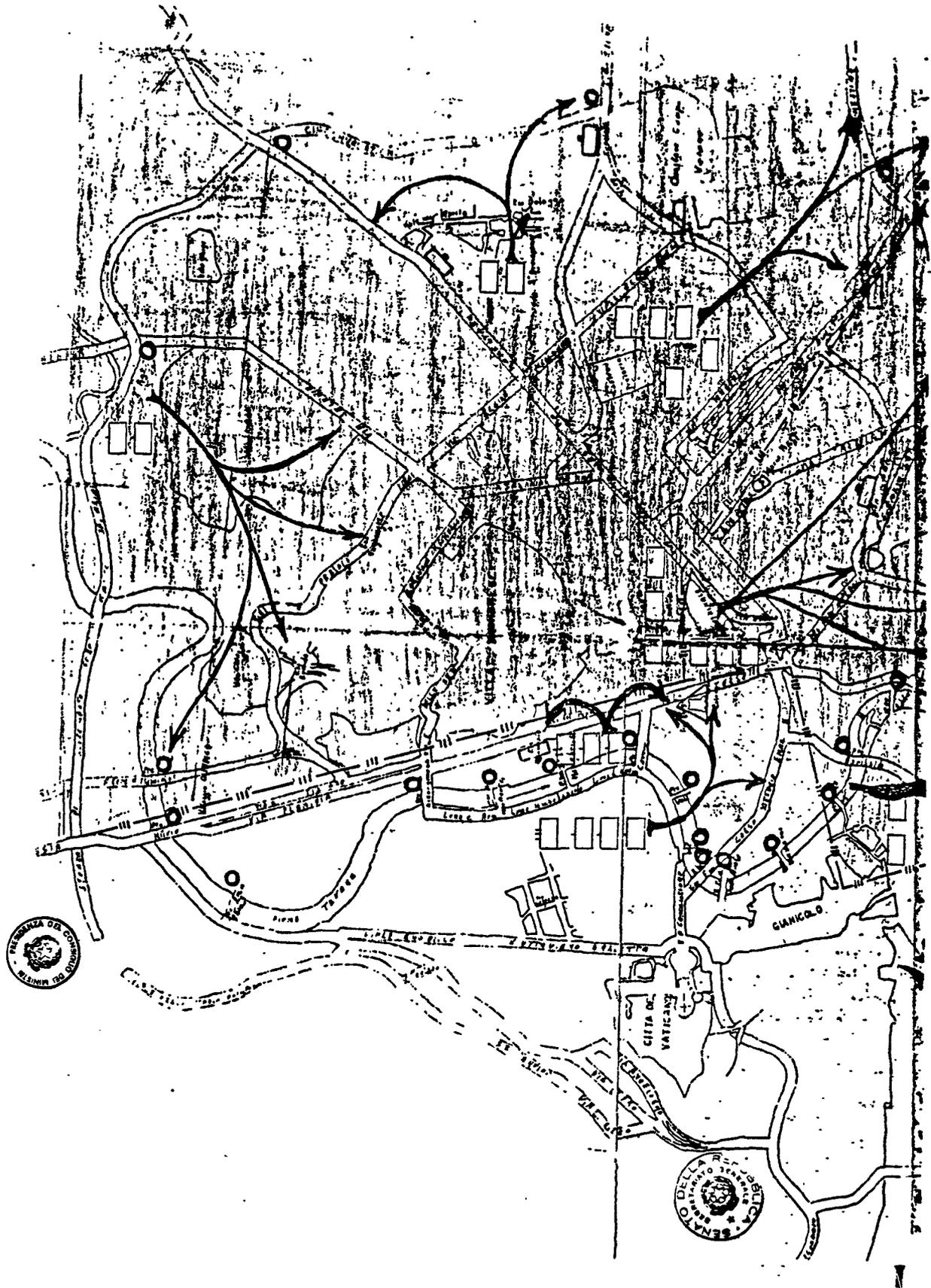


9. Il Comandante di area vitale provvederà
 su richiesta a far intervenire la
 polizia o gli agenti di pubblica forza in
 quello che deve essere trovato in ufficio.

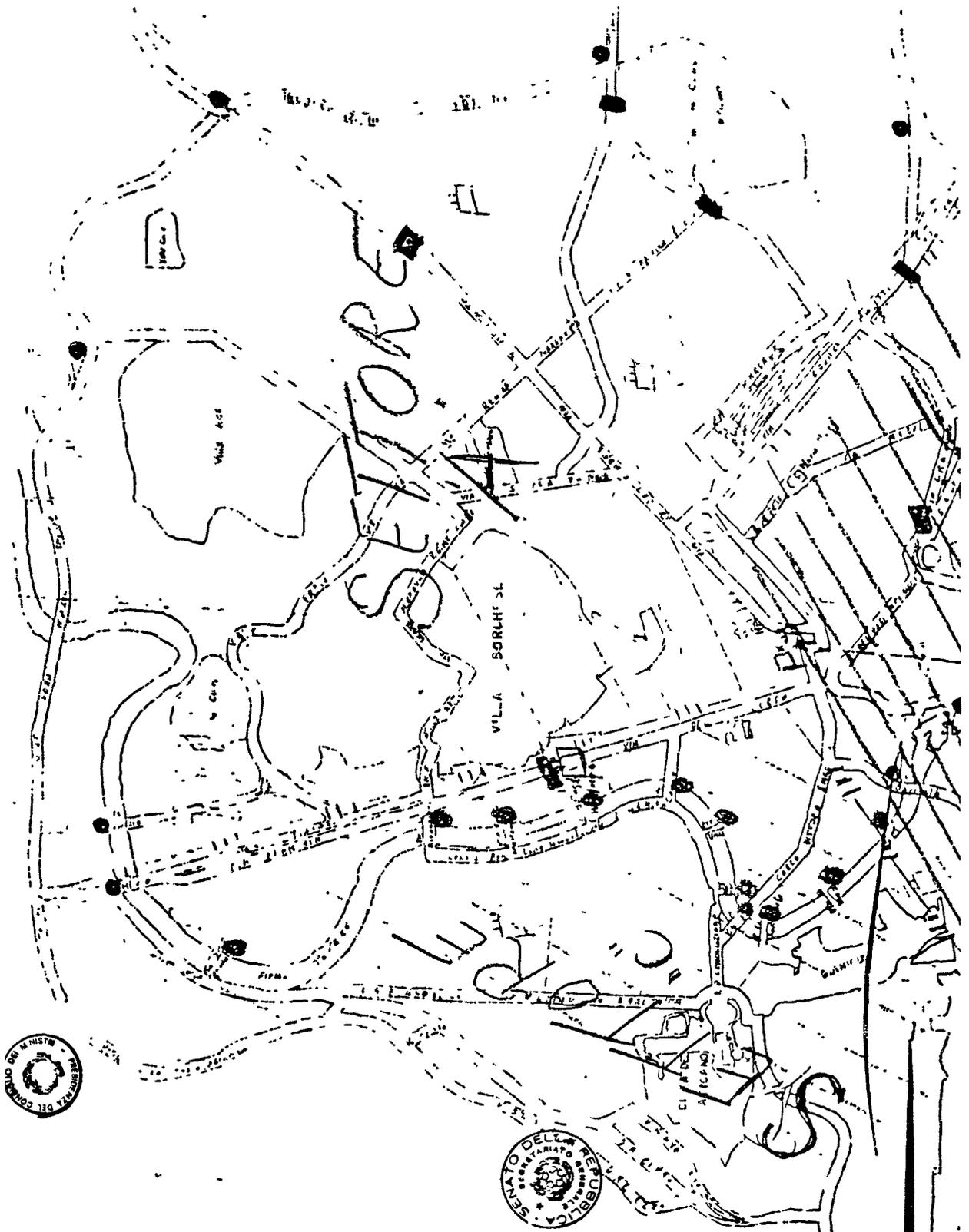
4. Qualora l'area vitale si venisse a trovare
 in grave difficoltà e la difesa si rendesse
 sicuramente impossibile, il Comandante
 dell'area vitale, previa autorizzazione del
 Comandante della 1ª Divisione, dovrà
 essere autorizzato dalle forze armate
 aie e portati con il maggior numero di
 forze nell'area vitale alle loro indicate
 dal Comandante la Divisione.

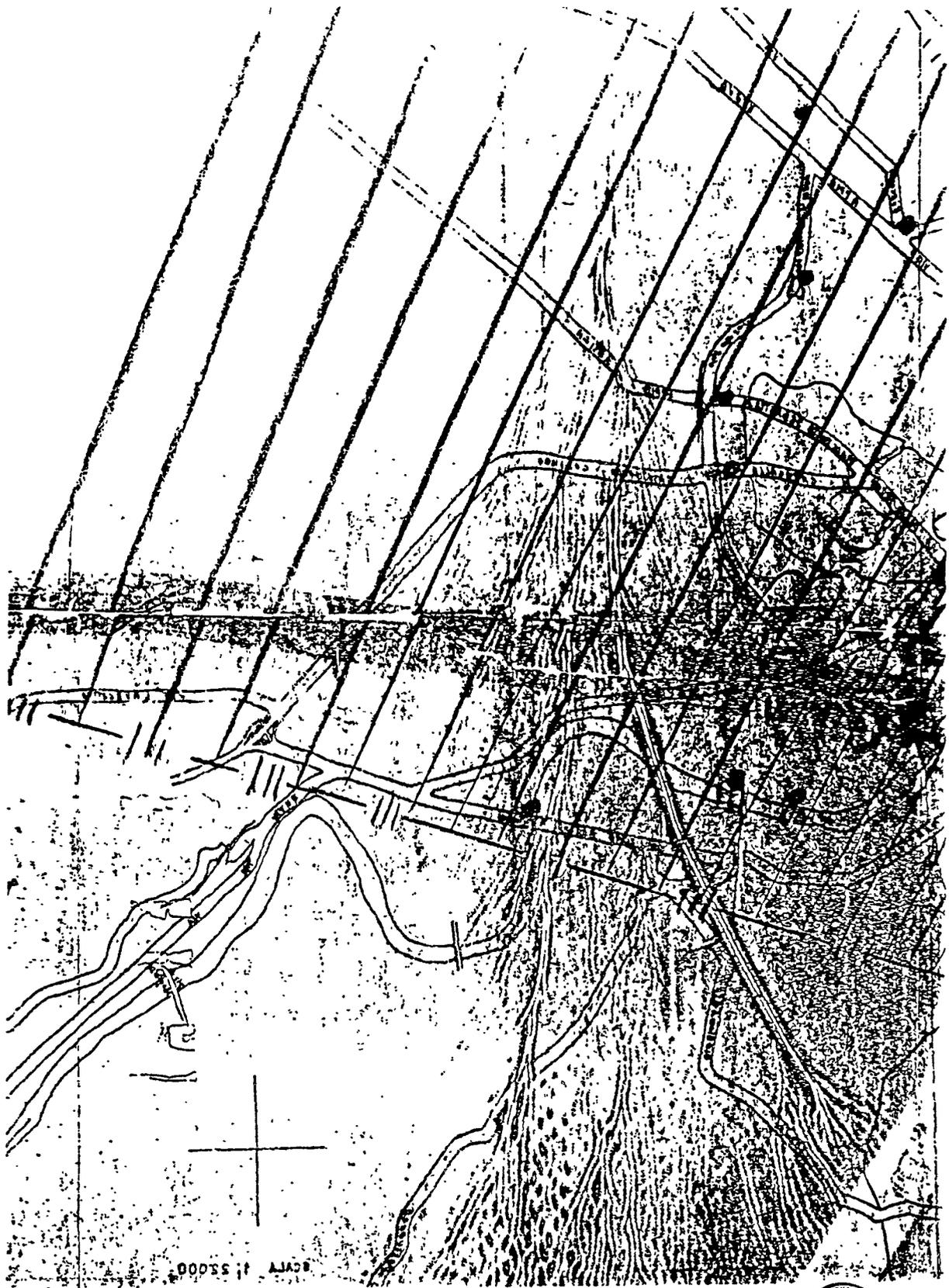


X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

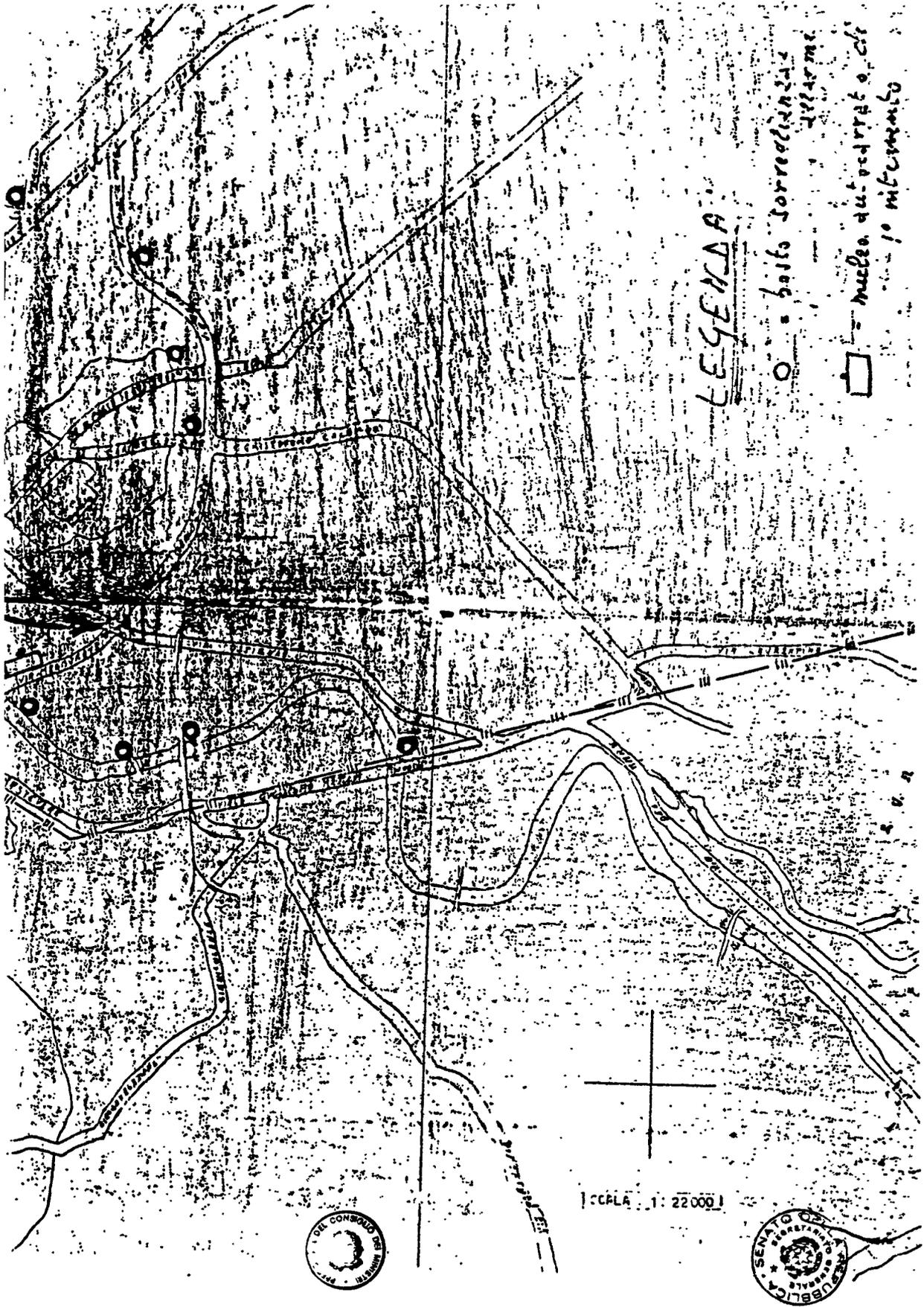


X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI





X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI





ALLEGATO A AL DOCUMENTO 2



TIRACOSTA PER LA COMPILAZIONE DEL PROGETTO "SOLO"



Il presente progetto ha per oggetto il completamento del progetto di legge concernente la disciplina dell'attività di stampa e di pubblicazione degli organi della Chiesa e dei giornali.

1. SCOPO - Impedire con ogni mezzo - che elementi, anche esistenti, - dimostrati, all'insti di fatto, convergendo - provenienti dai quotidiani perenni o rivolti alla specialità della zona centrale della città, possano capillare o consolidarsi nel tutto stesso ed impadronirsi degli organi o emanato e delle comunicazioni, impedendo il libero esercizio delle attività della stampa e della pubblicazione.

Il presente progetto è stato redatto dal sottoscritto, *Luigi*, *Comandante* di *Arma* di *Arma* n. 65 *Arma* *Arma* n. 25





OMISSIS

Legione "Lomia"	n. 2882 militem
Legione "LAZIO" (C. comando)	n. 130
Legione Allievi	n. 1288
2° Rgt. (VIII Btg)	n. 170
4° Rgt. a. cav.	n. 500
per un totale di 5020 uomini (56) 455	

3. SUDDIVISIONE in settori della CAPITALE

La città di Lomia è stata divisa in 3 settori e precisamente:

OMISSIS

SETTORE "A": territorio compreso tra via FLAMINIA (esclusa) e via CASILI (inclusa)

Comandante: Comandante dell'Legione "Lazio"

REPARTI ASSEGNATI: - Caserma CASTRO PRETO alla quale appartengono i reparti assegnati al settore

- 2° Rgt. (VIII Btg) n. 150 u.

- 4° Rgt. a. cav. n. 500 u.

- Comp. 2° div. Podgora n. 25 u.

- IV Bn. P. S. n. 25 u.

Legione "LAZIO" n. 130 u.

Legione "ROMA" n. 116 u.

Totale n. 799 u.

Automezzi: Autocarri leg. n. 40

Pluri n. 8

AR/510/57 n. 59

Guardie n. 50

(tra i quali complessivo n. 1512 u.)



SETORE "B"

territorio compreso tra via CASILIA
(esclusa) e Viale Trastevere
incluso fino a via ...

Com. D. ... Com. ...

Reparti assegnati: ...

- Automecc: Automecc. n. 20
 - " " " 3
 - " " " 8
 - AR/51059 n. 35
 - Giardinette n. 30
 - Teeho n. 48
- (trasporto con Allievi n. 1248)

OMISSIS



SETORE "C"

territorio compreso tra viale
Trastevere (escluso) e via
FLAMINIA (inclusa),

Com. D. ... Com. ...
... LEGIONE ...

Reparti assegnati: legione Allievi n. 1288

U. . . Automezzi: Autocam. leg. n. 17
" med. n. 3
" leg. n. 10



Lauree n. 4
Credito completo n. 100 u.

OMISSIS

H. OBIETTIVI: Sono stati previsti 3 tipi di obiecti e precisamente:

a. obiectivi da prendere in considerazione all'inizio della emergenza per impedire che cadendo in mano dei rivoltosi possano compromettere l'organizzazione della difesa:

- lancia di Regina Coeli - via della Nuova
- centrali telegrafiche;
- centrali telefoniche;
- trasmettenti RAI - T.V.



b. obiectivi da occuparsi di sorpresivo il mattino del giorno X (per la sicurezza nazionale) per la sorveglianza e l'organizzazione forensi.

OMISSIS

Seole Centrali del P.C.I. - via Rottazze oscuri

4. .. Tipografia dei giornali "L'UNITA", "PAESE",
 "PAESE SERA",
 sede dell'ANPI - via degli Scipioni n. 271,
 OMISSIS

... shiettivi da adde...
 QUI...
 PALAZZO CHIGI

5. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEL PIANO

L'organizzazione ed il funzionamento del piano "Solo"
 sono previsti partendo dal giorno X-2 e successivamente
 mente

- giorno X-2 nel titolo
- a) .. riunione di tutti i comandanti fino a livello
 plotone - per illustrare il programma generale
 quello particolare per ciascun settore;
- b) .. riunione degli ufficiali, sottufficiali e militari
 mercaat del parlamento o determinate
 per
 illustrare e discutere il compito
 stabilire i tempi di svolgimento dell'opera
 stabilire le località di concentrazione



6 - ... e pure ad eccellente modo definitivi
 (vds. plans aggiuntivi "PRELEVAMENTI")

d) riuisione degli ufficiali e sottufficiali, destinati
 a presidiare gli istituti tipo ... per tutta la
 durata dell'emergenza, affinché loro possa
 a reclutazione e rapporti ... mezzi le
 fosse e le buca della dell'azione;

d) direzione degli ordini per la costituzione
 dei reparti ed i concentramenti degli stessi
 nei singoli settori, per l'impiego dei
 vari posti evacuato e per l'assegnazione
 dei mezzi.

Disposizioni - a cura dei singoli comandi di
 settore - relative:

OMISSIS

SENATO DELLA REPUBBLICA
 DIRETTORE GENERALE

alla sistemazione delle truppe, dispostez
 per la sicurezza
 funzionamento dei servizi di
 accasamento, retrospiaamento e
 sanitario;

tutti gli ordini e le disposizioni di cui
 sopra discusse, come attuazione della legge
 del giorno ...

di attuazione degli ordini per il ritiro e rifa

X. Organizzazione delle munizioni; dislocate nei depositi di sicurezza (il trasporto delle munizioni dalla caserma, avviato entro il giorno X-1, alle stazioni ferroviarie occorrenti per le linee di comando di allora).

OMISSIS



• giorno X-1
 a) completamento dell'organizzazione operativa dei Super Titoli, tenendo presenti le procedure di concentrazione di forze e di mezzi previsti dal piano per la notte del giorno X. dovranno essere chiusi tutti i comandi di ufficiale e di stazione della CAPITALE di cui vengono in causa nell'emergenza.

b) durante l'arco ferreo notturno dall'X-1 al giorno X, dovrà essere data piena attuazione al piano aggiuntivo PRELIMINARE.

c) dislocazione da parte dei comandi di allora di militari (in altro domicilio e possibilmente

dotati di radio portatili ricetrasmittenti verso la periferia della città, lungo le arterie adducenti al centro, su punti di obbligato passaggio (ponti in particolare) per poter individuare e prontamente segnalare la carenza e la mancanza di manufatti di elementi difetti e di tratti organizzati.
 compito di due elicotteri per osservare dall'alto i manufatti esistenti in città, in zone periferiche in particolare della città.

6. COMPITI E MODALITÀ D'IMPIEGO DELLE FORZE nei RISPETTIVI SETTORI DAL GIORNO

X in Poi degli obannamenti (vd. studio - parte).

a) mantenere costantemente informato il Comandante del Settore dell'andamento della vita nella capitale, segnalando, in particolare, ogni nuovo punto di affollamento difetto; **OMISSIS**

b) mantenere gli elicotteri di sorveglianza e allarme in alto sorvolato nelle zone periferiche e nei punti di obbligato passaggio, provveduto alle loro sostituzioni in caso di inefficienza (colore o altro).



d) Disporre a 3 ÷ 4 Km. Distanti leggeri ma decisi nodi autoportati sulle direttrici principali in grado di assicurare un'efficienza e collegamento (radio) in il con settore soprattutto ogni emergenza



e) Individuare nuove esigenze e stabilire all'incirca consistenza e direzione di movimenti i comandi di settore invieranno subito fatti di queste autoportati che oggettivamente di sorpresa ma sempre con estrema decisione

attenderanno sulla fronte a frontiere sui finché tempo.

Precedere all'ovest dei collegamenti e attivisti più più violenti e più in vista e di cui che sono ora operano con i comandi - al fine di provvedere la disorganizzazione dell'apparato avversario

- Successivamente le truppe restano portamento senza la presenza eventuale - per riordinarsi ed essere pronti per successivi interventi

OMISSIS

2) Comandati la legge provvedere per l'intervento di truppe di altri settori in quelli che vengono a trovarsi in difficoltà



3/

2) Disposizioni specifiche operative
per i vari settori.

OMISSIS





ALLEGATO B AL DOCUMENTO 2



Dislocazione delle Forze

OMISSIS

Settore "A"

Forza totale: 1994 uomini

CASERMA "CASTRO PRETORIO" sede del
comando 4° Rgt. a. car.
Forza principale: 1994 uomini



CASERMA sede del comando

VIII Btg. Roma
Forza principale: 400 u.

CASERMA sede del comando
e Divisione "Podgora"
Forza principale: 400 u.

Settore "B"

Forza totale: 1700 uomini

CASERMA di via XXIV Maggio, sede del comando
Legione "Reana"

Forza principale: 1704 uomini



CASERMA "Podgora", sede dei servizi tecnici
del comando Legione "Reana"

Forza principale: 400 u.

Settore "C"

Forza totale: 1470 uomini

CASERMA di via Leporello sede del comando leg.
Forza principale: 670 uomini

CASERNA di tipo di tipo sede di sede
della Sezione "Lazio"
Fondo parziale 500 u.



23/ Costo nella struttura:

...	1	patuglia	(2 militari)	nei posti di Ponte Milno,
...	1	"	(2 ")	" " Ponte Fleming.
...	1	"	(2 ")	" " del servizio della via Salara
...	1	"	(2 ")	" " e la circoscrizione di Salara
...	1	"	(2 ")	" " del servizio della via Salara e
...	1	"	(2 ")	" " del servizio della via Salara e
...	1	"	(2 ")	" " del servizio della via Salara e
...	1	"	(2 ")	" " del servizio della via Salara e

OMISSIS



Le patuglie hanno il compito di segnalare al comando del settore ogni movimento sospetto, assemblee abusive e riunione di vicinanti.

Sarà cura dei militari di patuglia di non poter notare, in ispecie durante il collegamento radio. Suo a servizio non verrà dato il cambio a militari di pattuglia, rimanendo sul posto;



- dislocare, sulla rete del Gorus X, i seguenti nuclei costituiti da 10 militari - nei sottoindicati punti della città a: un di costituire due nuclei, quello di servizio al centro della città.

1 nucleo all'incrocio di via Aureliana con viale XXI aprile;



OMISSIS

- • • 1 nucleo a Pioppo delle Lisciate;
- • • 1 nucleo al Ciappale di L. Lorenz (tratt. univ. FT 15)
- • • 1 nucleo a Ciapp. Porta Maggiore;

- i nuclei saranno il compito di affrontare con la massima decisione piccoli gruppi di rivoltosi, di disperderli e di arrestare i più nocivi, che dovranno essere immediatamente convolti alle cure del comando di settore (parto britannico).
 In caso di intervento di altre forze del settore nella zona di dislocazione dei nuclei, tutti dovranno dare deciso appoggio all'azione, operando positivamente sul retro o su di un fianco della colonna dei rivoltosi;

- • • Interventare con una compagnia (200 uomini, nelle zone di Porta Maggiore, via Capiluna e di via Libertà) qualora fossero state segnalate in dette zone di rivoltosi o movimenti di rivoltosi, dirottare verso il centro della lotta per scompaginarla, con azione decisa e compatta, arrestare il maggior numero possibile traducendoli subito al comando del settore.
 Ad azione conclusa la compagnia rientrerà in sede per





• tenere in riserva [1 compagnia (200 uomini)] per intervenire in appoggio all'azione [dell'1^{sta} compagnia impegnata, che si trovasse in difficoltà] per il numero preponderante di civili o per essere all'ultimo difeso di Palazzo Chigi o del luniviale.

• l'alienata dislocata alla caserma di Santa Putenza, sede del comando via Pt. g. "Raimi", avrà il compito di:

OMISSI

• intervenire con una compagnia (200 uomini) nelle zone di luogo buclide, Villaggio olimpico, luogo buclino e via Salara - qualora fossero stati segnalati in dette zone i dei consistenti assemblee civili o civili, ometti verso il centro della città per accompagnare, con azione decisa, la compagnia arrestando il maggior numero possibile, traducendo subito al comando del settore.



ad azione conclusa, la compagnia rientrerà in sede per riordinarsi, onde essere pronta per successivi interventi;

X

... tenere in riserbo [1 compagnia (200 uomini)]
 per intervenire in appoggio all'apone [dell'altra
 compagnia miferuata, che si trovano in diffi-
 ta] per il numero preponderante di uomini,
 a sostenere alla estrema difesa del Circolo
 "di Salapp Chiffi";



Letto "B"

OMISSIS

• l'assistenza s'isborata alla Camera di Pio XXIV
 maggio, sede del comando della Legione "Lumi-
 ani" il compito di:

• • • presidare sui balconi e del piano superiore striati
 con quelli di sinistra della forma indicata e
 tenuto in massima obiettività:

• • • stazione radio-televisiva della RAI-TV di
 Calacala (Via Complesso - Via Appio Puleo).
 - quelli di 40 antenne tutti armati di fucile
 automatico e bombe a mano;



• • • Carcere Giudiziario di Ripino: Celli - Via della Lungara

- quelli di 50 uomini (armamenti e s.);
 occupare con sorpresa per disarcionare l'impugnazione barriera:
 la sede centrale del P.C.I. - via delle Belle Arti 1000

e le sedi del personale dell'Unità "Lazio" e "Lazio Roma"
 la sede dell'Unità "Lazio" con degli uffici "Lazio"
 dislocare in due punti di frontiera nei seguenti punti di
 obbligato passaggio e di maggiore traffico adducendo
 al centro della lotta pattuglie in altro numero
 e numero di apparato (solo incontrastante)

1	pattuglia (2 militari)	nei pressi di Bioppo Re di Roma;
1	" (2 militari)	" " di Bioppo Esina;
1	" (2 militari)	" " di Ponte S. Sebastiano;
1	" (2 militari)	" " di Bioppo Podolano;
1	" (2 militari)	" " di Bioppo di Ponte S. Carlo;
1	" (2 militari)	" " del Ponte G. Marconi;
1	" (2 militari)	" " del Ponte dell'Industria;
1	" (2 militari)	" " del Ponte Testaccio;
1	" (2 militari)	" " del Ponte Pubblico;
1	" (2 militari)	" " del Ponte Galatone;
1	" (2 militari)	" " del Ponte Garibaldi;
1	" (2 militari)	" " del Ponte Lido;

le pattuglie hanno il compito di segnalare al
 comando del settore ogni movimento sospetto, assen-
 bramenti e disporre di microlance uscite.

OMISSIS



La cura dei militari di pattuglia di armamento al massimo e di tenere forti con quello ai vista al fine di loro farsi notare, in ispecie durante il colloquio radio.



Si è fissato un numero di militari di pattuglia rimarranno sul posto;

dislocare, sulla parte del fronte X, i seguenti nuclei autoportati, ciascuno della forza di 40 militari, nei punti indicati sulla carta al fine di costituire un nucleo di riserva al centro della città: **OMISSIS**



1 nucleo a Ciappale Appio;

1 nucleo a Ciappale di Santa Capena;

1 nucleo a Ciappale di Ponte T. Lauro;

1 nucleo al Colosseo (fino a via Labicana e via S. Giovanni in Laterano)

1 nucleo in via Trionfale, campo di Marte

i nuclei avranno il compito di affrontare i nuclei

punto X. Lele battim, decisione piccoli gruppi di
 rivoltosi, di disperduti e di arrestare i più violenti,
 che dovranno essere immediatamente convolti allo
 sede del comando del settore "A" (L'ultimo battim
 In caso di intervento di altre forze del settore nella
 zona di dislocazione dei rivolti, questi dovranno
 fare deciso appoggio all'azione, ovunque, possibil-
 mente, sul retro o su di un fianco della colonna
 dei rivoltosi.

OMISSIS



orientarsi ad
 intervenire con una compagnia (200 uomini)
 nelle case del blocco; Ciappoleffio, Lora Capua e
 app. di Lora Capua ... = qualora fossero stati segnalati
 in altre zone di esistenza simultaneamente di
 rivoltosi, diretti verso il centro della città - per
 accompagnare, con azione decisa, la compagnia
 arrestare il maggior numero possibile, conducendo
 subito al comando del settore "A"
 ad azione conclusa da compagnia, eccitata in sede
 per ritornare; ogni essere pronta per i successivi
 interventi;





• tenere in riserva 3 compagnie (ciascuna delle forze di 200 uomini) per intervenire con una o più compagnie in altre zone del settore, ove sono segnalati forti aumenti di arruolati, o per appoggiare l'azione di una o più nuclei o di altre compagnie che si trovassero in difficoltà per il numero preponderante di arruolati;

• ~~riservare una compagnia o comunque~~ ~~allo stesso modo~~ ~~delle distinte~~ ~~previdenti da altre~~ ~~forze del settore;~~ **OMISSIS**



• l'aliquota dislocata alla base, "Podolona" (Frastener), sede dei servizi logistici del comando regione "Roma", avrà il compito di intervenire con una compagnia (200 uomini) nelle zone di Poggio della Contolagione, di cui viene tenuto conto ~~suppl. imp. di~~ ~~del~~ ~~triale~~ ~~Frastener~~ ~~(eventuali)~~ - Qualora fossero stati segnalati in dette zone dei consistenti aumenti di arruolati, dovrà avere il compito di intervenire, per esemplare, con azione decisa e combattiva, anzitutto il maggior numero

possibile, traducendoli subito al comando del
 Settore "C" - (esterni, della Legione Allieni)
 ad azione esclusiva, la compagnia rientra in sede
 per mandarmi, onde essere pronta per i succe-
 sivi interventi;



tenere in riserva 1 compagnia (200 uomini)
 per intervenire in appoggio all'azione dell'altra
 compagnia impegnata, che si trovasse in diffi-
 coltà per il numero preponderante di rivoltosi;
~~concludere una compagnia a~~
 ricorrere allo stesso ufficio del Quirinale
 o di Palazzo Chigi;

OMISSIS

Settore "C"



- l'aliquota di spesa allo stesso titolo del
 comando Legione Allieni,
- aver il compito di:
- presidiare ^{l'uscita} ~~la~~ dall'uscita X-1 i seguenti obiettivi
 con nuclei di militari della forza indicata e
 fornito di risorse obiettive:
- Sede della RAI-TV di via Asiago n. 10
 - nuclei di 40 militari armati di fucile automatico;

13/

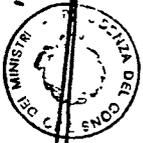
OMISSIS

65

Trasmettente della
 stazione RAI - T.V. di Livorno (Monte Luaro)
 - quello di 50 militari Carcinamento e. S. I.
 Antenna televisiva della RAI - T.V. di Livorno
 del Tiroletto (Monte Luaro)
 - quello di 20 militari Carcinamento e. S. I.

dislocare lui dal giorno X-1 nei seguenti
 punti di obbligato passaggio e di rapporto
 traffico esclusivamente al centro della città fatta
 che in abito simulato e ricurve di apparato
 radio ricetrasmittente!

- 1 pattuglia (2 militari) nei pressi del Ponte G. Guappino
- " (2 militari) " del Ponte Principe
 Amadeo Sacco d'Arzo;
- " (2 militari) " del Ponte Vittorio Emanuele;
- 1 " (2 ") " del Ponte S. Sepolo;
- 1 " (2 ") " del Ponte Umberto;
- 1 " (2 ") " del Ponte Caruso;
- 1 " (2 ") " del Ponte Legnano Guappino;



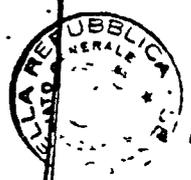
1 pattuglia (2 militari) nei pressi del ponte Quattrociocchi
 1 " (2 militari) " del ponte Literno
 1 " (2 ") " del ponte Sisto, d'Ardea
 le pattuglie hanno il compito di segnalare al
 comando del settore ogni movimento sospetto,
 assembramenti e direzione di micolmanenti.
 Saro' cura dei militari di pattuglia di tenere
 i guardi al massimo e di trovare posti non molto
 vicini al fiume di buon posto notturno, in ispecie
 durante il collocamento cascio.
 Solo e quando non venga dato il cambio i
 militari di pattuglia rimarranno sul posto;
 dislocare, nella notte del punto X, i seguenti
 nuclei autopostati, ciascuno della forza di 40
 militari, nei sottoindicati punti della lotta al
 fine di costituire una prima guardia di
 sicurezza al centro della lotta?

OMISSIS



di consistenti ammassamenti di rivoltosi;
 - per compagnia
 varie, con azione decisa; la compattezza,
 arrestare il maggior numero possibile, traducendolo
 subito al comando del settore "C".
 Ad azione conclusa, la compagnia rientra
 in sede per riordinarsi, onde essere pronta
 per i successivi interventi: (OMISSIS)

- tenere in riserva due compagnie (ciascuna
 della forza di 150 uomini) e per intervenire
 con loro o con entrambe in altre zone del settore
 ove sono stati segnalati forti ammassamenti di
 rivoltosi, o per appoggiare l'azione di uno o più
 nuclei o di altre compagnie che si trovassero
 in difficoltà per il numero preponderante di
 rivoltosi; (concorrere allo spegnimento degli
 incendi ~~con le compagnie~~ e
 obblighi previsti da altre forze del settore)
- l'azienda dislocata allo caserme di Biaggio
 del popolo, sede del comando della regione "Lept",
 avrà il compito di:
 • intervenire con una compagnia, 1.000 uomini,
 nelle zone di Biaggio del popolo, Biaggio e Lept.



14. Largo Goldoni e piazza di Chiesa Nuova -
 qualora fossero stati segnalati in dette zone dei
 esistenti annualmente di involarsi, o di
 per accompagnare,
 con azione decisa, la compagnia, arrestare
 il maggior numero possibile, traducendoli al
 comando della legione "Lazio". OMISSIS
 Ad azione conclusa, la compagnia rientrerà
 in sede per riordinarsi, onde essere pronta
 per i successivi interventi;



Tenere in riserva [] le compagnie (ciascuna
 della forza di 20 uomini) per intervenire
 in appoggio all'azione [] della compagnia impiegate
 che si trovasse in difficoltà [] per il numero prelevato
 durante di interventi, e soccorrere alle estreme
 necessità [] di una compagnia []
 di presidio del tribunale e di Palazzo Chigi.





DOCUMENTO 3



3° DIVISIONE1. Criteri generali:

a. assicurare il saldo possesso delle seguenti aree sensibili:

- 
- . 1° grado: *[Napoli, Bari, Palermo]*
 - . 2° grado: *[Palermo, Catanzaro, Messina, Crotone]*
 - . 3° grado: da definire

b. prevedere:

- . una difesa di 1° tempo con le forze territoriali;
- . una difesa di 2° tempo con le forze territoriali potenziate dalle unità costituite per mobilitazione;

c. prevedere uno stato di preallarme durante il quale adottare provvedimenti di carattere:

- . difensivo e protettivo, nei confronti della nostra organizzazione;
- . offensivo nei confronti del prevedibile avversario;

2. Forze a disposizione:

quelle territoriali potenziate, in 2° tempo, dalle unità da costituire per mobilitazione.

3. Modalità esecutive:

a. controllo della situazione - difesa 1° tempo:

- . distruggere, nelle aree sensibili, le forze dei sovvertitori impedendo la costituzione di comandi ~~in~~^{ai} centri logistici;
- . effettuare azioni di rastrellamento in zone particolarmente sensibili;

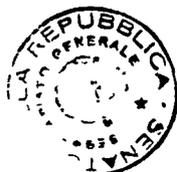
./.



- 2 -



- . assicurare la vigilanza e la protezione di strade, impianti e tronchi ferroviari;
 - . adottare misure preventive e repressive in relazione agli sviluppi della situazione.
- b. controllo della situazione - difesa 2° tempo:
- . comprende azioni di offesa e di difesa più efficaci in relazione alle maggiori forze disponibili.





SEGRETISSIMO

COMANDO 3^a DIVISIONE CARABINIERI "OGADEN

Piano per il mantenimento dell'ordine costituito
nel territorio dello Stato.

1964

SEGRETISSIMO



**INDICE****OMISSIS****PARTE I - Compito - Predisposizione di carattere generale**

- 1 Compito della 3^a Divisione Carabinieri "Ogaden"
- 2 Limiti del territorio di giurisdizione della 3^a Divisione Carabinieri "Ogaden"
- 3 Responsabilità del mantenimento dell'ordine costituito
- 4 Organizzazione di comando
- 5 Compiti di pianificazione e attribuzioni di comando
- 6 Tempi e modalità di attuazione del piano

PARTE II - Situazione

- 1 Ipotesi
- 2 Potenziali reazioni del probabile avversario
- 3 Obiettivi del "mantenimento dell'ordine costituito" nel territorio di giurisdizione della 3^a Divisione
- 4 Ordine di battaglia del Comando della 3^a Divisione. Vincoli di impiego

PARTE III - Mantenimento dell'ordine costituito - Azione di primo tempo e azione di secondo tempo

- 1 Definizione
- 2 Concetto del mantenimento dell'ordine costituito
- 3 Impiego delle forze





- 2 -

OMISSIS

PARTE IV - Comando - Collegamenti - Trasmissioni.

- 1 Dislocazione posti comando
- 2 Collegamenti da realizzare

PARTE V - Organizzazione logistica - Servizi





PARTE I - COMPITO - PREDISPOSIZIONE DI CARATTERE GENERALE

I Compito della 3^a Divisione Carabinieri "Ogaden"

Assicurare il saldo possesso delle seguenti "aree vitali" esistenti nel territorio di giurisdizione: (Allegato A)

1 grado

- area del gruppo di Napoli
- area del gruppo di Bari
- area del gruppo di Palermo

2 grado

- area del gruppo di Caserta
- area del gruppo di Salerno
- area del gruppo di Catanzaro
- area del gruppo di Foggia
- area del gruppo di Taranto
- area del gruppo di Chieti
- area del gruppo di Caltanissetta
- area del gruppo di Agrigento
- area del gruppo di Messina
- area del gruppo di Catania
- area del gruppo di Siracusa

OMISSIS

2 Limiti del territorio di giurisdizione della 3^a Divisione Carabinieri "Ogaden": Allegato I



- 2 -

3 Responsabilità del "mantenimento dell'ordine costituito"

A . La responsabilità complessiva ai fini del "mantenimento dell'ordine costituito" compete nel territorio di giurisdizione al Comandante della 3^a Divisione Carabinieri "Ogaden", il quale, avvalendosi dei Comandanti di Brigata dipendenti, predispone ed attua le misure necessarie per l'assolvimento del compito.

B . Al fine di assicurare pertanto il saldo possesso delle aree vitali i sottoindicati Comandanti dipendenti devono, nel rispettivo territorio di giurisdizione:

(1) I Comandanti di Legione

a-predisporre:

. . nelle "aree vitali" provvedimenti di carattere:

.. difensivo, nei confronti della nostra organizzazione;

.. offensivo, nei confronti del probabile avversario:

... intensificare l'attività informativa in modo da scongiurare ogni possibilità di sorpresa comunque e dovunque essa accendesse a manifestarsi

... occupazione degli obiettivi, delle installazioni e dei punti sensibili più importanti dell'organizzazione militare e civile

./.



- 3 -

... intervenire contro azioni di sovvertitori
volte essenzialmente: a sabotare gli obiettivi
e le installazioni di cui al precedente alinea;
ad ostacolare le operazioni di mobilitazione
(unità di previsto richiamo in caso di mobili-
tazione);



... impedire la costituzione di comandi e centri
logistici

. nel rimanente territorio di giurisdizione, provvedimenti:

- .. di carattere difensivo, nei confronti della
nostra organizzazione;
- .. intesi a costituire blocchi di riserve autocar-
rate da concentrare in un secondo tempo nelle
aree definite vitali;

b - prevedere la costituzione di:

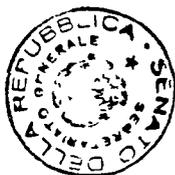
- . riserve settoriali in ciascuna area vitale;
- . una riserva di divisione in posizione centrale
orientata ad intervenire a favore delle aree vitali.

(2) I comandanti di Brigata

- coordinare i compiti sopra attribuiti ai comandanti
di Legione
- assolvere, nella Regione, sede del comando di Brigata,
le stesse attribuzioni devolute ai comandanti di Le-
gione.

4

Organizzazione di comando: [Allegato 2.]



./.

- 4 -

OMISSIS

5 Compiti di pianificazione ed attribuzioni di comando.

Il Comando della 3^a Divisione ha in "situazione normale" una organizzazione di comando interamente corrispondente a quella che deve assumere in caso di "mantenimento dell'ordine costituito".

Pertanto, i compiti di pianificazione in "situazione normale" e le attribuzioni di comando "di mantenimento dell'ordine costituito" sono stabiliti come segue:

a) in "situazione normale" devono provvedere alla pianificazione ai fini del "mantenimento dell'ordine costituito" nel territorio di giurisdizione:

- i Comandanti della V^a, VI e IX Brigata per le Regioni nelle quali hanno sede;
- i rimanenti Comandanti di Legione per i rispettivi territori di giurisdizione e il Comandante delle Legioni di Salerno per il territorio relativo al gruppo di Potenza e Matera (Basilicata);

b) in caso in cui deve mantenersi l'ordine costituito, hanno attribuzione di comando:

- i Comandanti della V, VI e IX Brigata nel territorio di giurisdizione e nelle Regioni nelle quali hanno sede;
- i Comandanti di Legione per i rispettivi territori di giurisdizione.



- 5 -

OMISSIS

6 Tempi e modalità di attuazione del piano.

Nel caso in cui sia necessario mantenere l'ordine costituito il Comando della 3^a Divisione diramerà il messaggio in chiaro "mantenimento dell'ordine costituito in atto da.....". Il testo sarà preceduto da un ordine di autenticazione diramato a parte.

Alla ricezione del messaggio sarà immediatamente posto in atto la pianificazione relativa al "mantenimento dell'ordine costituito" - azione di primo tempo.

PARTE II - SITUAZIONE

I-Ipotesi -

Il presente piano considera l'ipotesi in cui la situazione interna sia tale da prevedere l'immediato mantenimento dell'ordine costituito nel territorio dello Stato e che pertanto si renda necessario il tempestivo intervento dell'Arma prima ancora che si addivenga al passaggio dei poteri O.P. dall'autorità civile all'autorità militare.

Ne consegue che l'ordine di attuazione del presente piano è indipendente dalle norme previste dai "progetti di emergenza interna" e dai "piani locali O.P." delle Prefetture.

2-Potenziati reazioni del probabile avversario.

Il probabile avversario reagirà appoggiandosi alla sua organizzazione di struttura e si manifesterà quasi sicuramente con i procedimenti d'azione della guerriglia.

./.



- 6 -

OMISSIS

3- Obiettivi del "mantenimento dell'ordine costituito" nel territorio di giurisdizione della 3^a Divisione.

.Aree vitali

Sono quelle aree la cui caduta può avere conseguenze di rilievo ai fini del "mantenimento dell'ordine costituito" nel territorio dello Stato.

Si distinguono in aree vitali di primo grado e aree vitali di secondo grado:

a)- aree vitali di primo grado:

- area del gruppo di Napoli
- area del gruppo di Bari
- area del gruppo di Palermo

b)- aree vitali di secondo grado

- area del gruppo di Caserta
- area del gruppo di Salerno
- area del gruppo di Catanzaro
- area del gruppo di Foggia
- area del gruppo di Taranto
- area del gruppo di Chieti
- area del gruppo di Caltanissetta
- area del gruppo di Agrigento
- area del gruppo di Messina
- area del gruppo di Catania
- area del gruppo di Siracusa.



./.

- 7 -

4- Ordine di battaglia del Comando della 3^a Divisione
(allegato 3) - Vincoli di impiego.

OMISSIS

Le forze esistenti in caso di prevedibile attuazione del presente piano sono sensibilmente inferiori a quelle che saranno disponibili ad avvenuto concentramento delle unità da costituire per mobilitazione.

Ne consegue la necessità di prevedere un'azione di primo tempo ed un'azione di secondo tempo inevitabilmente, anche se il meno possibile, differenziate nei criteri e nelle modalità organizzative ed esecutive.



PARTE III - MANTENIMENTO DELL'ORDINE COSTITUITO - AZIONE DI
PRIMO TEMPO E AZIONE DI SECONDO TEMPO

1 - Definizione.

Il mantenimento dell'ordine costituito - azione di primo tempo, è quella da attuare prima che siano state completate le operazioni di mobilitazione (richiami).

Conseguentemente le forze disponibili per contenere tali azioni sono quelle esistenti presso i comandi dipendenti gradualmente aumentate dalle forze che si costituiscono per mobilitazione (richiami) - giorno M + X.

Pertanto il passaggio dall'azione di primo tempo a quella di secondo tempo avverrà progressivamente.

OMISSIS



- 8 -

2 - Concetto del mantenimento dell'ordine costituito.

- a)- Assicurare il saldo possesso delle aree vitali mediante l'impiego, per quanto possibile unitario e manovrato delle forze dei comandi dipendenti [pre] vedere anche il ripiegamento delle stazioni urbane [ai più vicini comandi di ufficiale] allo scopo di:
- distruggere, con decisa azione offensiva, le forze del probabile avversario, impedendo la costituzione di comandi o centri logistici ai rivoltosi;



^{attuare}
- azioni particolari:

- ..rastrellamenti, i quali si devono basare su:
- ..isolamento tattico logistico della zona "da bonificare" mediante il blocco di tutte le vie di comunicazioni che vi adducono;
- ..azione convergente di più colonne avanzanti metodicamente dalla periferia verso il centro;
- ..vigilanza e protezione (realizzata con elementi fissi ed elementi mobili). In particolare:
- ..protezione di strade e tronchi ferroviari realizzati mediante posti fissi, nuclei mobili e pattuglie di vigilanza;
- ..protezione di impianti vari (obiettivi, installazioni e punti sensibili più importanti);
- ..scorta colonne convogli

OMISSIS



- 9 -

OMISSIS

- b)- Adottare misure difensive ed offensive nelle aree vitali e nel rimanente territorio di giurisdizione:
- difensive, nei confronti della nostra organizzazione:
 - .intensificare al massimo la preventiva azione morale tra i quadri e la truppa, onde ciascuno sia ben compreso dell'importante compito che gli è devoluto;
 - .potenziare adeguatamente i servizi informativi e di polizia militare;
 - .perfezionare rapidamente le disposizioni per la difesa delle caserme;
 - .predisporre la pronta attuazione del rastrellamento degli agitatori politici e delle operazioni dirette a porre rapidamente fuori causa i centri di comando e quelli logistici delle organizzazioni dell'avversario;
 - .impartire ordini perchè presso tutti i reparti e depositi di armi portatili sia assicurata la temporanea inefficienza delle armi stesse non in distribuzione e siano custodite in locali diverse e non lontani le parti essenziali al loro funzionamento;
 - .garantire la maggiore possibile autonomia di vita e di impiego dei reparti accantonando, all'uopo, viveri di riserva, scorte d'acqua, munizionamento, carburanti;
 - .organizzare i servizi antincendi e di illuminazione di emergenza;

./.



- IO -

OMISSIS

. le radio devono entrare subito in funzione per sostituire i collegamenti telefonici;

- offensive, nei confronti del probabile avversario:

. nelle aree vitali:

..impiego per quanto possibile offensivo, da parte dei comandi dipendenti, delle forze loro disponibili in posto e di quelle eventualmente loro assegnate in rinforzo allo scopo di:

- garantire lo svolgimento della mobilitazione;
- proteggere l'organizzazione logistica;
- assicurare la disponibilità delle comunicazioni.

B' da tenere presente che per quanto attiene l'impiego di forze per l'azione di secondo tempo (dopo cioè che sono state completate le operazioni di mobilitazione richiami - giorno M + X), la maggiore disponibilità di forze da parte dei comandi consentirà di:

- intervenire in ambiente normalmente chiarificato e di maggiore sicurezza;
- agire con reparti non depauperati da precedenti sottrazioni.

Questi elementi esaltano la convenienza di impiegare offensivamente le forze allo scopo di distruggere al più presto l'avversario.

Solo nel caso in cui egli abbia già raggiunto una preponderanza tale da precludere ogni possibilità di riuscita dell'azione offensiva, i comandanti dovranno

./.



- 12 -

OMISSIS

.. costituire blocchi di riserve autocarrate da concentrare in secondo tempo nelle aree definite vitali;

3 - Impiego delle forze.

a)- Criteri generali.

I comandi di legione e di brigata dal momento del prevedibile mantenimento dell'ordine costituito e sino al giorno M + X dispongono soltanto delle forze dei comandi dipendenti.

Dall'M + X invece anche delle compagnie di richiamati per esigenze eccezionali e dei nuclei mobili per D.T. E' pertanto necessario che durante l'azione di primo tempo e, in particolare nei primi giorni di essa sia tratto il massimo rendimento dalle scarse forze disponibili dei comandi dipendenti, mercè sapienti predisposizioni organizzative ed improntando l'impiego e l'intervento delle forze stesse ad aggressività e per quanto possibile a mobilità.

b)- Progetto generale di impiego delle forze per le esigenze di tutto il territorio della Divisione.

-Territorio di giurisdizione della V^a Brigata

.Legione Napoli

. . Aree vitali:

- (1) area vitale di primo grado: città di Napoli - area del territorio del gruppo interno.



./.

13

OMISSIS

FORZE: . 1° tempo - tutte quelle dipendenti dal gruppo interno

. Riserve settoriali: quelle della compagnia comando della legione di Napoli + una compagnia di militari fornita dal gruppo esterno

. 2° tempo - due compagnie di richiamati per il gruppo interno di Napoli, da impiegarsi ad integrazione delle riserve settoriali.

(1-1) Nel rimanente territorio di giurisdizione:

. Blocco di riserva autocarrata da concentrarsi in un secondo tempo nell'area vitale:

- una compagnia di richiamati prevista per la compagnia di Castellammare di Stabia

. Riserva divisionale orientata ad intervenire a favore dell'area vitale:

..un nucleo mobile per D.T. - Tenenza Pozzuoli

..un nucleo mobile per D.T. - stazione Torre Annunziata

..un nucleo mobile per D.T. - Compagnia Castellammare

(2) area vitale di secondo grado: area del territorio del gruppo di Caserta

FORZE: tutte quelle dipendenti dal gruppo di Caserta

.Riserve settoriali: due plotoni forniti dal gruppo di Caserta.



./.

- 14 -

OMISSIS

- . 2° tempo - Nucleo mobile per D.T. - Compagnia Caserta da impiegarsi ad integrazione della riserva settoriale.

(2 - 1) Nel rimanente territorio di giurisdizione:

- . Blocco di riserva autocarrata da concentrarsi in un secondo tempo nell'area vitale:
 - una compagnia di richiamati prevista per la compagnia di Capua.
- . Riserva divisionale orientata ad intervenire a favore dell'area vitale:
 - .. un nucleo mobile per D.T. - Compagnia Benevento.

. Legione Salerno

aree vitali

- (1) area vitale di secondo grado: città di Salerno - area del territorio del gruppo interno

FORZE: . 1° tempo - tutte quelle dipendenti dal gruppo interno

- . Riserve settoriali: quelle della compagnia comando della legione di Salerno + una compagnia di militari fornita dal gruppo esterno

- . 2° tempo - una compagnia di richiamati per il gruppo interno di Salerno, da impiegarsi ad integrazione delle riserve settoriali.

(1-1) Nel rimanente territorio di giurisdizione:

- . Blocco di riserva autocarrata da concentrarsi in un



LLA

- 15 -

OMISSIS

secondo tempo nell'area vitale:

- un nucleo mobile per D.T. - Legione Salerno.

. Riserva divisionale orientata ad intervenire a favore dell'area vitale:

.. una compagnia di richiamati prevista per il gruppo di Matera.

.. un nucleo mobile per D.T. - Compagnia S. Angelo de: Lombardi

.. un nucleo mobile per D.T. - Compagnia Matera

Legione Catanzaro

Aree vitali:

(1) Area vitale di secondo grado: città di Catanzaro - area del territorio del gruppo interno

FORZE: . 1° tempo - tutte quelle dipendenti dal gruppo interno

. Riserve settoriali: quelle della compagnia comando della legione di Catanzaro

. 2° tempo - una compagnia di richiamati per il gruppo interno di Catanzaro, da impiegarsi ad integrazione delle riserve settoriali.

(1-1) Nel rimanente territorio di giurisdizione:

. Blocco di riserva autocarrata da concentrarsi in un secondo tempo nell'area vitale:

- un nucleo mobile per D.T. - Legione Catanzaro (già nucleo autocarrato)

- un nucleo mobile per D.T. - Compagnia Nicastro



- 16 -

OMISSIS

- un nucleo mobile per D.T. - Compagnia Cotrone

. Riserva divisionale orientata ad intervenire a favor dell'area vitale:

.. un nucleo mobile per D.T. - Compagnia Castrovilla

.. un nucleo mobile per D.T. - Compagnia Paola

.. un nucleo mobile per D.T. - Compagnia Cosenza

.. un nucleo mobile per D.T. - Compagnia Locri

.. un nucleo mobile per D.T. - Compagnia Reggio Calabria.

-Territorio di giurisdizione della IX Brigata

.Legione Bari

Aree vitali:

(1) Area vitale di primo grado: città di Bari - area del territorio del gruppo

FORZE: . 1° tempo - tutte quelle dipendenti dal gruppo

. Riserve settoriali: quelle della compagnia comando della legione di Bari + una compagnia del gruppo di Bari

. 2° tempo - una compagnia di richiamati per il gruppo di Bari, da impiegarsi ad integrazione delle riserve settoriali.

(1-1) Nel rimanente territorio di giurisdizione:

. Blocco di riserva autocarrata da concentrarsi in un secondo tempo nell'area vitale:

- un nucleo mobile per D.T. - Stazione Gioia del Colle



- 17 -

OMISSIS

. Riserva divisionale orientata ad intervenire a favore dell'area vitale:

- .. un nucleo mobile per D.T. - Compagnia Brindisi
- .. una compagnia richiamati per la compagnia di Barletta

(2) area vitale di secondo grado: area del territorio del gruppo di Foggia.

FORZE: . 1° tempo - tutte quelle dipendenti dal gruppo di Foggia

. Riserve settoriali: una compagnia fornita dal gruppo di Foggia

. 2° tempo - una compagnia di richiamati per il gruppo di Foggia, da impiegarsi ad integrazione delle riserve settoriali

(2-1) Nel rimanente territorio di giurisdizione:

. Blocco di riserva autocarrata da concentrarsi in un secondo tempo nell'area vitale:

- un nucleo mobile per D.T. - Compagnia S. Severo (già nucleo autocarrato di Foggia)

. Riserva divisionale orientata ad intervenire a favore dell'area vitale:

.. un nucleo mobile per D.T. - Tenenza di Andria

(3) Area vitale di secondo grado: area del territorio del gruppo di Taranto



MINISTERO DELLA PRESIDENZA

- 18 -

OMISSIS

FORZE: 1° tempo: tutte quelle dipendenti dal gruppo di Taranto

.riserve settoriali: una compagnia del gruppo Taranto

2° tempo: una compagnia di richiamati per il gruppo di Taranto, da impiegarsi ad integrazione delle riserve settoriali.

(3-1) Nel rimanente territorio di giurisdizione:

. Blocco di riserva autocarrata da concentrarsi in un secondo tempo nell'area vitale:

- un nucleo mobile per D.T. - Compagnia di Taranto

.Riserva divisionale orientata ad intervenire a favore dell'area vitale:

.. un nucleo mobile per D.T. - compagnia Lecce

.Legione Chieti

Aree vitali

(1) Area vitale di secondo grado: area del territorio del gruppo di Chieti

FORZE: . 1° tempo - tutte quelle dipendenti dal gruppo

. Riserve settoriali: quelle della compagnia comandante della legione di Chieti

. 2° tempo - una compagnia di richiamati per il gruppo di Chieti, da impiegarsi ad integrazione delle riserve settoriali.

(1-1) Nel rimanente territorio di giurisdizione:

. Blocco di riserva autocarrata da concentrarsi in un secondo tempo nell'area vitale:



- 19 -

OMISSIS

- un nucleo autocarrato per D.T. - Legione Chieti
- un nucleo autocarrato per D.T. - Compagnia Pescara

. Riserva divisionale orientata ad intervenire a favore dell'area vitale:

- ..una compagnia richiamati - compagnia di Avezzano
- ..una compagnia richiamati - compagnia Sulmona
- ..un nucleo mobile per D.T. - gruppo Campobasso
- ..un nucleo mobile per D.T. - gruppo L'Aquila
- ..un nucleo mobile per D.T. - gruppo Teramo

-Territorio di giurisdizione della VI Brigata

.Legione Palermo

Areae vitali:

- (1) Area vitale di primo grado: città di Palermo - area del territorio del gruppo interno

FORZE: . 1° tempo - tutte quelle dipendenti dal gruppo interno

. Riserve settoriali: quelle della compagnia comando della legione di Palermo

. 2° tempo - una compagnia di richiamati per il gruppo di Palermo interno, da impiegarsi ad integrazione delle riserve settoriali.

- (1-1) Nel rimanente territorio di giurisdizione:

.Blocco di riserva autocarrata da concentrarsi in un secondo tempo nell'area vitale:

- un nucleo mobile per D.T. - Compagnia di Trapani

./.



OMISSIS

- 20 -

. Riserva divisionale orientata ad intervenire a favore dell'area vitale:

..una compagnia di militari fornita dal gruppo esterno;

(2) area vitale di secondo grado: area del territorio del gruppo di Caltanissetta

FORZE: . 1° tempo - tutte quelle dipendenti dal gruppo

. Riserve settoriali: una compagnia fornita dal gruppo di Caltanissetta

. 2° tempo - una compagnia di richiamati per la compagnia di Caltanissetta, da impiegarsi ad integrazione delle riserve settoriali.

(2-1) Nel rimanente territorio di giurisdizione:

.Blocco di riserva autocarrata da concentrarsi in un secondo tempo nell'area vitale:

-un nucleo mobile per D.T. - compagnia Caltanissetta (già nucleo autocarrato)

.Riserva divisionale orientata ad intervenire a favore dell'area vitale:

..un nucleo mobile per D.T. - Compagnia Enna

(3) area vitale di secondo grado: area del territorio del gruppo di Agrigento

FORZE: . 1° tempo - tutte quelle dipendenti dal gruppo

./.

- 21 -

OMISSIS

Legione MessinaAree vitali:

- (1) Area vitale di primo grado: città di Messina - area del territorio del gruppo interne.

FORZE: .1° tempo - tutte quelle dipendenti dal gruppo interno

.Riserve settoriali: quelle della compagnia comand della legione di Messina

.2° tempo - una compagnia di richiamati per il gruppo interno di Messina, da impiegare ad integrazione delle riserve settoria

- (1-1) Nel rimanente territorio di giurisdizione:

. Blocco di riserva autocarrata da concentrarsi in un secondo tempo nell'area vitale:

-un nucleo mobile per D.F. - Legione Messina

. Riserva divisionale orientata ad intervenire a favore dell'area vitale:

..una compagnia del gruppo esterno di Messina

- (2) area vitale di secondo grado: area del territorio del gruppo di Catania

FORZE: .1° tempo - tutte quelle dipendenti dal gruppo di Catania

.Riserve settoriali: una compagnia fornita dal gruppo di Catania.

.2° tempo - una compagnia di richiamati per il gruppo di Catania, da impiegarsi ad integrazione delle riserve settoriali.

./.

- 22 -

OMISSIS

(2-1) Nel rimanente territorio di giurisdizione:

- . Blocco di riserva autocarrata da concentrarsi in un secondo tempo nell'area vitale:
 - un nucleo mobile per D.T. - Compagnia Catania
- . Riserva divisionale orientata ad intervenire a favore dell'area vitale:
 - ..un nucleo mobile per D.T. - Compagnia Augusta.

(3) area vitale di secondo grado: area del territorio del gruppo di Siracusa

FORZE: .1° tempo - tutte quelle dipendenti dal gruppo di Siracusa

.Riserve settoriali: una compagnia fornita dal gruppo di Siracusa

.2° tempo - una compagnia richiamati per il gruppo di Siracusa, da impiegare ad integrazione delle riserve settoriali.

(3-1) Nel rimanente territorio di giurisdizione:

- . Blocco di riserva autocarrata da concentrarsi in un secondo tempo nell'area vitale:
 - un nucleo mobile per D.T. - Compagnia di Siracusa
- . Riserva divisionale orientata ad intervenire a favore dell'area vitale:
 - ..un nucleo mobile per D.T. - Compagnia Ragusa (già nucleo autocarrato Ragusa).

./.



- 23 -

OMISSIS

PARTE IV - COMANDO - COLLEGAMENTI - TRASMISSIONI

1 - Dislocazione posti comando.

a)- posto comando principale della 3^a Divisione (D'Acquisto): inizialmente a Napoli nella sede stanziata; successivamente in località da definire;

b)- comando di sostituzione: comando V^a Brigata in cui P.C. sarà dislocato in zona da stabilire;

c)- posti comando delle forze operanti in ciascuna area vitale:

-aree vitali di primo grado

.area del gruppo di Napoli: sede stanziata
legione di Napoli

.area del gruppo di Bari: sede stanziata
legione di Bari

.area del gruppo di Palermo: sede stanziata
legione Palermo

-aree vitali di secondo grado

.area del gruppo di Caserta: sede stanziata
gruppo di Caserta

.area del gruppo di Salerno: sede stanziata
legione di Salerno;

.area del gruppo di Catanzaro: sede stanziata
legione di Catanzaro

./.



- 24 -

OMISSIS

- .area del gruppo di Foggia: sede stanziata gruppo di Foggia
- .area del gruppo di Taranto: sede stanziata gruppo di Taranto
- .area del gruppo di Chieti :sede stanziata legione Chieti
- .area del gruppo gruppo di Caltanissetta: sede stanziata gruppo di Caltanissetta;
- .area del gruppo di Agrigento: sede stanziata gruppo di Agrigento
- .area del gruppo di Messina: sede stanziata legione Messina
- .area del gruppo di Catania: sede stanziata gruppo di Catania
- .area del gruppo di Siracusa: sede stanziata gruppo di Siracusa

2 - Collegamenti da realizzare

a)- reti di comando

1. posto comando principale della Divisione con:
 - posti comando di tutte le aree vitali; comandi V , VI e IX Brigata.
2. comando V Brigata con:
 - posti comando di tutte le aree vitali della giurisdizione;
3. comando VI Brigata con:
 - posti comando di tutte le aree vitali della giurisdizione;

./.

- 25 -

OMISSIS

4. comando IX Brigata con:

postì comando di tutte le aree vitali
della giurisdizione.

b)- rete delle informazioni:

-rete interne di tutti i comandi e reparti interes
sati al servizio di avvistamento.

c)- rete interne dei comandi dipendenti e reparti mo
bilitati:

saranno realizzate con il personale ed i mezzi in
organico delle stesse unità;

d)- prescrizioni:

i collegamenti di cui sopra saranno realizzati usu
fruendo:

-della rete radio prevista per lo stato di emergen
za interna;

-della rete telefonica e telegrafica, militare e
civile esistenti.

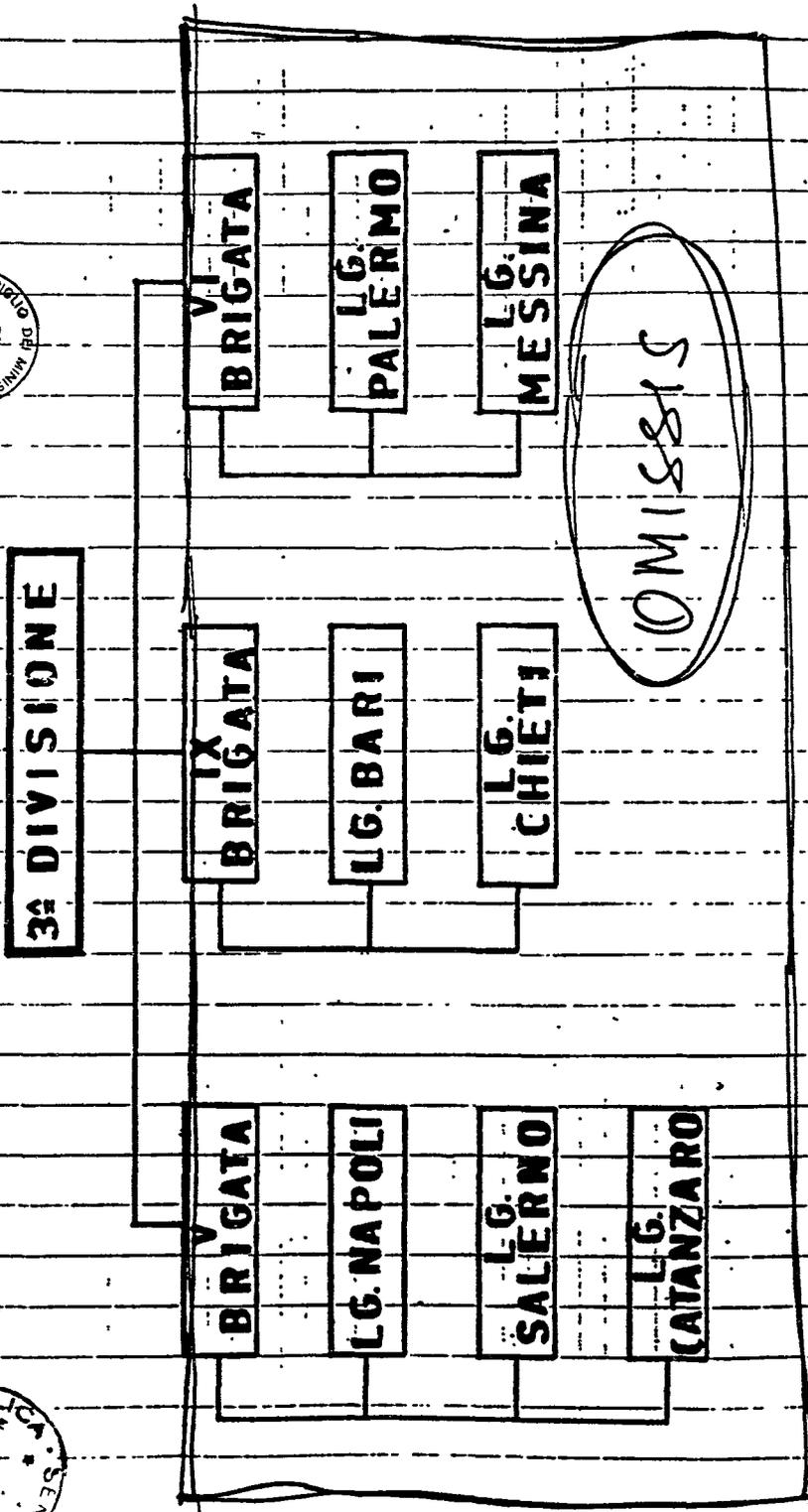
PARTE V - ORGANIZZAZIONE LOGISTICA - SERVIZI

Predisposizioni: accasermamento e dislocazione posti
munizioni (p.Mu);

Riserva



Allegato 2



X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



Numero	Autore	Titolo	Commissione	Stato	Altre informazioni
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

The image shows a large, dense grid of handwritten text, likely a ledger or record book. The grid is composed of many small, rectangular cells, each containing a few characters or digits. The handwriting is very small and dense, making it difficult to read. The grid covers most of the page, with some larger, more legible text visible in the lower right corner. The overall appearance is that of a highly detailed and organized record-keeping system.



RAPPORTO MANES



1967
 2-
 Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri
 UFFICIO DEL VICE COMANDANTE GENERALE

Nr. 8/3 di prot.R.P.

Roma, li 15 giugno 1967

OGGETTO: Esito di indagine.

Al Signor Generale di C.A. s.p.e. Carlo CIGLIERI
 Comandante Generale dell'Arma

SEDE

Ai fini della ricerca di chi possa aver fornito le dichiarazioni contenute nel n. 21 del settimanale "ESPRESSO", del 21 maggio 1967, ho avviato la inchiesta della quale sono stato incaricato con i fogli n. 15/1 e 15/2 di prot.R.P., rispettivamente del 18 e 24 maggio 1967.

Per ragioni di riservatezza prospettate verbalmente, non ho ritenuto avvalermi di "qualificati ufficiali di grado elevato", preferendo interrogare personalmente alcuni generali e colonnelli che, per la carica ricoperta nell'epoca, ebbero una parte nelle predisposizioni adottate nel 1964 per fronteggiare eventuali emergenze o turbamenti dell'O.P.

Pur ritenendo che una più ampia possibilità di estensione degli accertamenti avrebbe giovato alla completezza di indagine, in aderenza alle direttive impartitemi, mi sono strettamente limitato alla ricerca degli eventuali autori di indiscrezioni.

In relazione all'opportunità di rendermi conto dell'oggetto delle indiscrezioni, non ho potuto però prescindere dal chiedere agli ufficiali interrogati una esposizione succinta di quanto fosse a loro conoscenza sui fatti del luglio 1964.



- 2 - 6



In particolare:

ho intrattenuto sull'argomento i sottototati ufficiali ai quali ho richiesto dichiarazioni (allegate alla presente) al fine di lasciar traccia agli atti di quanto essi, a distanza di tempo, sono stati in grado di ricordare:

.. Gen. brig. LEPORE Oreste;
.. " " PICCHIOTTI Franco;
.. " " AZZARI Dagoberto;
.. " " ZINZA Cosimo;
.. Col. DALLA CHIESA Romolo;
.. " SOTTILETTI Roberto;
.. " BITTONI Luigi.

mi sono limitato invece a sentire verbalmente i seguenti:

.. Col. FERRARA Arnaldo;
.. " VENDOLA Michele;
.. " PALUMBO Giuseppe;
.. T. Col. MINGARELLI Dino.

Non ho mancato di considerare la categoria dei colonnelli a disposizione, con colloqui e riferimenti indiretti.

Pur tralasciando ogni esposizione a tale riguardo, esulando dal compito assegnatomi, ritengo di non potermi esimere dal riferire le seguenti osservazioni in merito alle misure cautelative che furono approntate:

gli elenchi di persone pericolose, da arrestare in caso di necessità, sono stati preparati dal SIFAR e consegnati all'Arma da elementi del servizio di controspionaggio, incaricati pure di collaborazione per il caso che le misure previste avessero dovuto essere messe in atto, conferendosi così all'organismo speciale un ruolo di collaborazione direttivo nei confronti dell'Arma territoriale;

./.





- 3 -

7

• tutte le predisposizioni sono state prese all'insaputa della P.S., cioè proprio di chi, alle dipendenze del Ministero dell'Interno, primo responsabile dell'ordine pubblico nel Paese, è preposto a tale materia, agendo in stretta unione con l'Arma.

A giudicare dall'ermetico riserbo, che indusse il Comandante generale dell'epoca ad escludere dai preparativi e da ogni conoscenza di essi molti dei generali e lo stesso Vicecomandante generale, nel caso specifico è apparso chiaro che, nella deprecata eventualità di passare all'azione, il Comandante generale intendeva operare soltanto con elementi fidati dell'Arma ed in unione col SIFAR, del quale sembra avesse disponibilità completa.

Da alcune discordanze delle dichiarazioni rese, sia scritte che verbali, ho potuto dedurre che non tutti gli ufficiali che ho interrogato sono stati veritieri. Alcuni tra essi, di medesime circostanze, hanno taciuto particolari o dato versioni diverse, suffragando il mio convincimento che forze esterne abbiano cercato di influenzare la rivelazione della verità, secondo un malinteso interesse a nasconderla per non nuocere al buon nome dell'Arma.

In particolare, nel corso dei miei colloqui, ho appreso che il gen. CENTO ha svolto, presso diversi ufficiali generali e colonnelli, opera intesa a dissuaderli, se interrogati, dal far cenno di quanto era loro noto su predisposizioni e ordini impartiti nelle riunioni del giugno 1964.

I suoi indebiti interventi hanno originato perplessità e reticenze, e recato intralcio alla mia indagine eseguita per ordini di V.E.

Sul movente che li ha determinati, non sembra naturale che egli si sia mosso di propria iniziativa.

Potendo aver egli agito su richiesta di miei superiori in grado, ho soprasseduto dall'interrogarlo, in attesa di direttive di V.E. Comun-

./.

- 4 -



que ne segnalo il comportamento che giudico significativo e di gravità eccezionale, essendo rivolto ad alterare le risultanze di una inchiesta.

Per quanto riguarda l'individuazione di ufficiali che potrebbero aver fatto indiscrezioni, l'indagine si è rivelata di estrema difficoltà e ciò sia per i limiti entro i quali ho dovuto contenere gli accertamenti sia per la linea di assoluto riserbo consigliata da V.E., in relazione alla opportunità di evitare, ad ogni costo, diffusioni e pubblicità nocive.

Non può procedersi quindi che per illazioni, almeno per il momento. Tenuto conto che l'ex on. Schiano avrebbe incontrato il gen. de LORENZO nel 1965 e trattato della materia, egli ne aveva avuto notizia in epoca anteriore all'incontro. Considerazione analoga può farsi per quanto riguarda il sen. Farri, riferita all'estate del 1966.

Negli ambienti dell'Arma, al di fuori della cerchia di quegli ufficiali che furono interessati delle predisposizioni del giugno 1964, si parlò, specie dopo la soluzione della crisi ministeriale, di misure che erano state predisposte ma in termini non precisi e con relativo disinteresse, dato che il momento critico era ormai trascorso.

E a quell'epoca lontana le voci possono essere trapelate all'esterno anche perché le misure predisposte richiedevano indubbiamente il concorso di numeroso personale al quale non poteva sfuggire la loro connessione con la difficile situazione del momento.

Riserva di comunicare ogni eventuale emergenza.

r/g

**IL GENERALE DI DIVISIONE
VICE COMANDANTE GENERALE
(Giorgio Manes)**





7 DICHIARAZIONI ALLEGATE AL RAPPORTO MANES



S E G R E T O



DICHIARAZIONE resa dal gen. Oreste LEPORE al gen. MANES il 22 maggio 1967 nell'Ufficio del Vicecomandante Generale dell'Arma.

- Vi fu un rapporto al Comando di Divisione in giorno del giugno 1964 che non sono in grado di precisare. Fu tenuto dal gen. CENTO e vi parteciparono tutti i comandanti di legione (esclusi quelli di brigata) nonché il ten. col. BITTONI, capo di S.M. della Divisione. Scopo del rapporto era di dare direttive per seguire attentamente la situazione che, a causa della crisi governativa, era difficile. Ci vennero impartiti ordini verbali di:
 - a) - rivedere i progetti esistenti per i casi di turbamenti di O.P., concordati a suo tempo con la Questura;
 - b) - tenere aggiornati i nominativi delle persone pericolose e sospette, rivolgendo su di loro l'attenzione e, in caso di bisogno, fermarle. Non furono dati elenchi di persone redatti dal SIFAR;
 - c) - ci fu raccomandata massima riservatezza.
- Mi limitai, per la mia legione, a impartire direttive verbali ai comandanti di gruppo.
- Nei giorni successivi vi fu altra riunione più ristretta alla quale partecipammo il col. FERRARA, SOTTILETTI ed io, per ripartire la città di Roma in 3 settori di cui ognuno avrebbe dovuto essere responsabile. A me fu assegnato il settore Macao-Prenestino, Tuscolano, etc.
- Non saprei dire nè se indiscrezioni vi furono, nè se esse rimontino al 1964 quando vi fu un gran parlare in ogni ambiente, di pretesi colpi di stato e la stampa nazionale ed estera ne parlò per diverse settimane. In ogni caso non sono in condizioni di formulare alcun fondato sospetto su chicchessia.-

Oreste Lepore

Le Lepore





SECRET

DICHIARAZIONE resa dal gen. Franco PICCHIOTTI al gen. MANES il 20.5.1967
nell'Ufficio del Vicecomandante Generale dell'Arma.

- Con riferimento all'articolo apparso sul settimanale "l'Espresso" del 14 maggio 1967 devo escludere che il rapporto di ufficiali al Comando Generale abbia avuto luogo. Potrebbe trattarsi di una convocazione dei 3 comandanti di divisione da parte del gen. de LORENZO nel marzo o aprile 1964, durante la quale probabilmente si parlò di aggiornamento di noti piani. Dico probabilmente perché né io né il sottocapo ten.col. de JULIO vi assistemmo. Metto in relazione l'ipotesi con la successiva convocazione dei Capi di S.M. delle 3 divisioni, presenti alcuni ufficiali del SIFAR, nel quale io stesso impartii, su ordine del gen. de LORENZO, disposizioni per l'aggiornamento dei piani per la tutela dell'ordine pubblico. Per il coordinamento di tale azione di aggiornamento incaricai il ten.col. TUCCARI, capo del II Reparto, che tenne i contatti con i 3 capi S.M. divisionali, con i quali ultimi cooperarono ufficiali del O.S. dei centri distaccati. Beninteso il gen. de LORENZO non parlò mai di pretesi colpi di stato o di finalità del genere a cui questa azione poteva essere diretta. Non sfuggiva però che la preoccupazione di mettere a punto la pianificazione era motivata da una situazione delicata per l'ordine pubblico e che si voleva mantenere l'apparato di sicurezza dello Stato pronto ad intervenire, in caso di emergenza, per far fronte a qualsiasi sovvertimento. Peraltro la situazione politica del momento, com'è noto, si fece ancora più pesante nella 2^a metà del giugno 1964. L'attività periferica conseguente ebbe luogo a livello del comando di divisione ed i rispettivi comandanti e capi S.M. potranno dare più dettagliate notizie.
- Ho letto l'articolo de "l'Espresso" del 21.5.1967 e non saprei dare utili indicazioni per identificare le persone che avrebbero fatto indiscrezioni alla Stampa.
- A conoscenza delle predisposizioni da adottare non potevano essere solo gli ufficiali di divisione e capi di S.M. ma certamente anche il personale dei rispettivi uffici e comandanti di legione e gruppi che furono selezionati a collaborare, nonché qualcuno degli uomini che avrebbe dovuto partecipare a eventuali fermi ed arresti di persone pericolose che i piani prevedevano. Inoltre dovevano essere al corrente gli elementi del O.S. che avevano redatto e poi aggiornato gli elenchi delle persone che avrebbero dovuto essere arrestate se i piani fossero stati attuati.
- Non mi consta vi siano state intese, almeno da parte del Comando Generale con le autorità di P.S.-

Fel. by. Franco Picchiotti

de P. S.



SECRET



S E G R E T O

DICHIARAZIONE resa dal gen. AZZARI Dagoberto al gen. MANES il 4 giugno 1964 nell'Ufficio del Vicecomandante generale dell'Arma.-

Verso la fine del giugno 1964 fui convocato per le ore 11 circa del giorno dopo al comando della Divisione di Roma, con chiamata telefonica fattata dal ten.col. BITTONI. Non ne chiari il motivo e mi disse di indossare l'abito civile e di non preoccuparmi se dati gli orari ferroviari, fossi giunto in ritardo sull'ora. Credetti fosse una chiamata personale ma non mi stupii quando, giunto al comando di divisione 15 o 20 minuti dopo le ore 11, vi trovai diversi miei colleghi comandanti di legione, tra i quali ricordo il colonnelli FUCCI, CITANNA e PALOMBI; presente pure, a parte, il ten.col. GENTILE del SIFAR, che era vicino al ten.col. BITTONI, capo di S.M. della divisione. Notai che mancava BARGERÒ, colonnello comandante la legione di Perugia. Il rapporto era già avviato ed il gen. CENTO rimase con noi pochi minuti, almeno dopo il mio arrivo. Fu BITTONI a proseguire nella trattazione dell'argomento che riguardava misure di sicurezza di emergenza; egli aveva già distribuito elenchi di persone appartenenti al P.C.I. che, da quanto potei capire, dovevano essere stati dati dal SIFAR, come poteva presumersi dalla presenza del citato ten.col. GENTILE, del O.S. di Roma. Gli elenchi che mi furono consegnati erano copie fotostatiche di quattro fogli divisi per provincia, contenenti una quarantina di persone appartenenti al P.C.I. tutte delle Marche che avrebbero dovuto essere subito arrestate qualora fosse pervenuto ordine o del Comandante generale de LORENZO, o dal Capo di S.M., gen. PICCHIOTTI, oppure dal sottocapo di S.M., col. de JULIO. Gli arrestati avrebbero dovuto essere concentrati o all'aeroporto di Falconara, oppure nel porto di Ancona, per essere poi fatti proseguire via aerea o via mare per un'isola di cui fu fatto vago accenno e in ogni caso secondo istruzioni che sarebbero state date al momento dovuto.

Non furono dati ordini scritti. Ci fu raccomandato di non far parola nemmeno ai rispettivi comandanti di Brigata: ricordo che mentre per me la cosa era semplice perchè il mio superiore non era nella stessa sede, commentai con il collega PALOMBI di Bologna il suo imbarazzo nei riguardi del generale MUSOLINO.

Rientrato in sede, chiamai separatamente, facendoli convenire ad Ancona in abito civile, i comandanti di gruppo ai quali, senza chiarire lo scopo, diedi i nomi delle persone della rispettiva provincia, per conoscere il grado di pericolosità degli iscritti. Appresi così che l'elenco non era aggiornato, figurandovi persone decedute, trasferite oppure affatto pericolose.

Circa una decina di giorni dopo, ebbe luogo, con le modalità riservate della precedente, altra riunione al comando della Divisione di Roma e qui rappresentai l'incompletezza degli elenchi, che peraltro anche il SIFAR aveva potuto constatare, tanto che ottenemmo fogli di aggiunte e varianti. Per quelli che prospettai non risultavano pericolosi, il ten.col. BITTONI mi disse di lasciarli perchè trattavasi di quadri dirigenti dell'apparato, ag

S E G R E T O



Le Piazze

**SEGRETO**

- 2 -

giungendo che l'ente che li aveva segnalati sapeva bene il fatto suo.

Non venne mai dato l'ordine di dar corso alle predisposizioni in argomento ma gli elenchi li conservammo a titolo personale, come memoria, senza assumerli in carico. Ricordo che quando cedetti il comando della Legione, li passai, allo stesso titolo, al mio successore, col. CANGER.

- Nessun accordo fu preso con la P.S. dato che avevamo ordini di non far parola ad alcuno, nemmeno ripeto, ai nostri superiori diretti.
- Non sono in grado di dare indicazioni su come o su chi abbia potuto far trapelare, nè a quell'epoca nè di recente, notizie alla stampa, in relazione con quanto nel mese di maggio fu pubblicato dal settimanale "lo ESPRESSO".-

Gen. Augusto Arzuffi
de Presidenti

SEGRETO



S E G R E T O

DICHIARAZIONE resa dal gen. Cosimo ZINZA al gen. MANES il 21.5.1967
nell'Ufficio del Vicecomandante Generale dell'Arma.

-
- Nel 1964 ero comandante della legione di Milano. Il 27 giugno di quell'anno, mentre ero in licenza a Pinzolo (Trento), appresi dalla radio la caduta del governo MORO. Date le possibili ripercussioni dell'evento, ritenni opportuno rientrare in servizio e, nello stesso pomeriggio, rientrai a Milano, previa autorizzazione del gen. MARKERT, comandante della Divisione. Il giorno dopo o in uno dei giorni immediatamente successivi fui convocato a rapporto al comando della divisione insieme con altri colonnelli e generali, tra i quali ricordo i generali AURIGO e CRAVEGNA, nonché il col. PASQUALINI e il ten.col. MINGARELLI, capo S.M. della divisione. Il gen. MARKERT ci distribuì un opuscolo azzurro compilato dal SIFAR con l'elenco di persone da fermare a seguito di specifico ordine. Esse avrebbero dovuto essere rilevate dalle case in ora conveniente del mattino o della notte, convogliati in una determinata località - per la precisione, in ambienti militari dell'aeroporto di Linate quelli di Milano - per essere successivamente destinati in altra località non comunicataci. Nella circostanza, sia il Comando della Legione, sia i comandi territoriali della città, nonché le stazioni di Milano e comandi periferici dovevano assumere una particolare dislocazione concentrandosi in determinate caserme (ad es. caserma legionale, caserma Montebello e mi pare caserma Lamarmora), come specificato in un piano che mi pare fosse denominato SIGMA. Ricordo che sia il gen. AURIGO che il sottoscritto rivolgemmo qualche richiesta di precisazione, non senza muovere obiezioni e riserva sugli inconvenienti che potevano sorgere nell'attuazione, tanto più che avremmo dovuto, con l'aiuto del SIFAR, realizzare espedienti per penetrare nelle case dei designati, che nella sola città di Milano erano 44 o 47. La riunione durò un paio di ore. Le predisposizioni impartite si riferivano solo al fermo delle persone di cui all'elenco fornitoci. Il gen. MARKE raccomandò assoluta riservatezza, circoscrivendo la conoscenza alle persone che avrebbero dovuto operare, da designare anche a loro insaputa e limitando alle stesse la stretta conoscenza dei singoli compiti loro affidati.
 - Per quanto mi riguarda, affidai l'incarico al ten.col. TANCINI, capo uffici O.A.I.O., che impartì le disposizioni al gruppo interno di Milano (ten.col. SARTI) per orientarlo ai compiti che secondo il piano avrebbero dovuto assolvere i suoi dipendenti. SARTI fece anche la ricognizione per reperimento di locali di concentramento degli arrestandi presso l'aeroporto di Linate. Naturalmente si servì di ufficiali e sottufficiali dipendenti. Nei giorni successivi venne a Milano il Vicecomandante gen. MANES; ebbi modo di agevolargli alcuni contatti con personalità del mondo economico e industriale e, ligio agli ordini ricevuti dal gen. MARKERT, non feci a lui parola di quanto era stato predisposto.
 - La P.S. non consta fosse a conoscenza della cosa, come potei dedurre e non senza sorpresa, che né il Prefetto, né il Questore con i quali avevo continui e cordialissimi rapporti, mi sfiorassero l'argomento.




 Il Prefetto

**SEGRETO**

- 2 -

- Non saprei dare un giudizio nè come le cose si siano diffuse, ma penso che inevitabilmente, pur con ogni limitazione imposta dalla riservatezza, numerose persone (ufficiali e sottufficiali) dovettero essere messi a conoscenza, finendo per comprenderne anche le finalità.
- La Stampa dell'epoca menò rumore su pretesi intendimenti di tentativi di colpi di stato, e su illazioni di ogni genere, ma tutto si placò successivamente con la nomina del governo MORO.-
- Non sono in grado di formulare sospetti su elementi dell'Arma che possano aver fatto eventuali indiscrezioni a giornalisti, potendo la cosa risalire ad epoca remota, cioè all'anno 1964.-

*Lu fede**Generale (Colin) F. U. A.**de Prefettura***SEGRETO**

S E G R E T O



DICHIARAZIONE resa dal col. Romolo DALLA CHIESA al gen. MANES il 21.5.1967 nell'Ufficio del Vicecomandante Generale dell'Arma.

- In epoca del 1964, che sarei propenso a collocare nel mese di maggio, ricordo di essere stato convocato al Comando Generale, assieme ai colleghi capi di S.M. delle Divisioni, tenenti colonnelli BITTONI e MINGARELLI. Ci recammo dal ten.colonnello TUOCARI, capo del II Reparto, il quale ci chiarì che la convocazione traeva origine dalla particolare situazione del momento, che destava preoccupazione a causa delle frequenti agitazioni sindacali suscitate dal P.C.I., che avrebbero potuto sfociare in movimenti di piazza. Era quindi necessario rivolgere l'attenzione su questo partito e adottare adeguate misure. Ci preannunciò che avremmo avuto, a cura del SIFAR, elenchi di persone del P.C.I. (attivisti e sospetti di spionaggio) che, se fosse stato necessario, avremmo dovuto far arrestare. Ci accompagnò quindi nell'ufficio del Capo di S.M. dell'Arma, gen. PICCHIOTTI, ove erano già alcuni ufficiali del SIFAR, tra i quali allora colonnello AL-LAVENA e due o tre altri, tutti in abito civile. Il gen. PICCHIOTTI nello spiegare anch'egli il motivo della convocazione, aggiunse che, a cura del C.S., ci sarebbero state consegnate liste di persone da arrestare, perchè estremamente pericolose, riguardanti le nostre rispettive divisioni e avvertì che però i dati contenuti negli elenchi non davano completo affidamento, specie nelle indicazioni su sede, abitazione, cariche e perfino sulla loro attuale esistenza in-vita. Comunque avrebbe provveduto lo stesso SIFAR ai necessari aggiornamenti. Precisò pure che non dovevano essere date disposizioni scritte nè lasciati appunti agli atti d'ufficio, e che le liste avrebbero dovuto essere divise per legione e consegnate ai rispettivi comandanti, limitandole ai nomi interessanti le giurisdizioni legionarie. Il gen. PICCHIOTTI prescrisse che, previ accertamenti della corrispondenza delle liste alla realtà attuale, occorreva predisporre le cose in modo da poter operare gli eventuali arresti nel più breve tempo dall'ordine telefonico che sarebbe stato impartito dal Comando Generale. Disposse pure che i comandanti di legione avrebbero dovuto reperire posti idonei di concentramento scegliendoli in località sicure nel quadro della situazione generale, per trattenervi gli arrestati da convogliare in secondo tempo che il Comando Generale avrebbe comunicato al momento opportuno: posti o aeroporti. Raccomandò pure massima riservatezza e di limitare la diffusione fino ai capi ufficio C.A.I.O. e beninteso a fidato personale esecutivo perchè sarebbe bastato che qualcosa fosse trapelata o che una sola delle persone da arrestare sfuggisse all'arresto per compromettere tutto. Mentre il gen. PICCHIOTTI ci impartiva queste direttive, fu chiamato dal Comandante Generale. Ritornò dopo qualche istante e ci pregò di seguirlo dal gen. de LORENZO che ci ricevette nel suo ufficio, ove ci intrattenne brevemente per salutarci, per richiamare la nostra attenzione sulla situazione, che "voi conoscete e che è quella che è", e per dirci che il gen. PICCHIOTTI ci avrebbe dato direttive. Fu molto sbrigativo e rimase sulle generalità, senza entrare in dettagli esecutivi, limitandosi ad accennare al pericolo del P.C.I. che richiedeva conseguenti misure, argomenti sui quali il gen.

Il Prefetto

Il Romolo della Chiesa



S E G R E T O

PICCHIOTTI ci aveva del resto intrattenuti. Non ci sedemmo, ma accomiatoci, seguimmo nel suo ufficio il Capo di S.M. il quale concluse la trattazione e ci congedò quasi subito. Alcuni di noi, soprattutto i tra capi di S.M. delle divisioni, ci recammo nell'ufficio del collega TUCCARI per avere da lui qualche delucidazione sull'attuazione pratica delle disposizioni impartiteci. Mi sembra che le liste delle persone da arrestare, per quanto riguarda la Divisione di Napoli, mi furono consegnate nel mio ufficio qualche giorno dopo da un ufficiale del locale centro C.S. - Il comandante di divisione, gen. CELI, convocò a Napoli i comandanti di legione. Durante la riunione che tenne nel suo ufficio ed alla quale presenziai, qualcuno manifestò perplessità sull'attuazione pratica delle misure e delle precauzioni da adottare. Lasciammo alle iniziative dei comandanti di legione di regolarsi secondo le situazioni locali. L'obiettivo era di arrestare tutti gli iscritti nel tempo previsto. All'operazione era interessato anche il C.S. (di cui un rappresentante era presente alla riunione) per quelli che erano, oltrechè pericolosi, anche agenti di spionaggio. Le liste delle persone pericolose erano tre, comprendenti mi sembra, attivisti del P.O.I., persone molto pericolose e agenti di spionaggio. Ricordo che in tutto erano circa 300.

Subliminale
 Da Divisione, sulla base di quanto le legioni riferirono circa le località prescelte per il concentramento e delle misure di sicurezza relative, doveva fare un piano prevedendo la forza necessaria, anche per la difesa delle caserme e degli obiettivi più importanti, facendo riferimento ai normali piani esistenti, concertati con la P.S. per i casi di gravi perturbamenti dell'ordine pubblico e prevedendo anche ogni possibile reazione. Trattavasi di un abbozzo di piano sul quale avrebbe poi deciso il Comando Generale. Esso venne redatto circa 15 giorni dopo la prima convocazione a Roma e fu portato dal gen. CELI al Comando Generale. Era in una sola copia che io avevo battuto a macchina, personalmente, nel mio ufficio.

Nè nella riunione al Comando Generale, nè in quella al Comando di Divisione si parlò mai di accordi con la P.S., nè se questa fosse stata interessata, giacchè, era chiaro, la delicata operazione era stata affidata all'Arma.

- Sulla possibilità di indiscrezioni sulle misure predisposte, che non mi consta avvennero, è da tener presente che nonostante ogni prescrizione, ~~era pure necessario~~ che un certo numero di ufficiali e sottufficiali, ~~che pure necessario~~ pure celando loro le finalità, dovettero essere messo a conoscenza di quelle che avrebbero dovuto compiere al primo cenno, in ore notturne o antelucane. Va però ricordato che la stampa dell'epoca aveva fatto un certo clamore su pretesi colpi di forza.

- Alla riunione tenuta dal gen. CELI presso il Comando divisione di Napoli parteciparono con me tutti i comandanti di legione dipendenti (colonneli PICCINNI LEOPARDI, CAMERINI, VENDOLA, CAMPANELLI, GIOVANNITTI, FAZIO, DI MARIA e credo anche il gen. DELIA, comandante la brigata di Napoli, nonché un ufficiale del C.S. Nella circostanza vennero distribuiti ad essi



Le Prefetto

Ch. Romolo di... Luca

- gli elenchi delle persone da arrestare, distinti per legione, che erano stati consegnati dal Centro C.S. di Napoli, il quale in seguito fece anche pervenire note di aggiornamento.
- Non ricordo se l'ufficiale del C.S. che partecipò alla riunione fosse lo stesso capo centro C.S. ten.colonnello de FORGELLINIS o un suo dipendente.
- Non ricordo se nella riunione presso il Capo di S.M. dell'Arma a Roma fosse presente il ten.colonnello FILIPPI, ma credo di poterlo escludere.-

Le conclusioni sono da me approvate.

Le Romolo de Luca

Il Presidente

SECRET

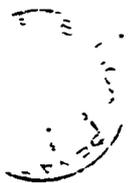




S E G R E T O

DICHIARAZIONE resa dal col. Roberto SOTTILETTI al gen. MANES il 20.5.1967 nell'Ufficio del Vicecomandante Generale dell'Arma.

- ~~~~~
- Non so nulla della riunione che, secondo il settimanale "l'Espresso" del 14.5.1967, avrebbe avuto luogo al Comando Generale, di 2 generali di divisione, 11 di brigata e $\frac{1}{2}$ dozzina di colonnelli, nè ne sentii mai parlare prima di aver letto la notizia sul periodico.
 - Nel periodo fine giugno-primi luglio 1964, alle ore 9 di un giorno che non sono in grado di precisare, fui convocato presso il Comando della divisione di Roma dal gen. Giuseppe CENTO, unitamente ai colonnelli FERRARA e LEPORE, rispettivamente comandanti legioni Roma e Lazio. Il predetto ci fece presente che, in vista di una situazione politica interna di emergenza, di cui non doveva sfuggirci la gravità, era necessario predisporre opportune misure per fronteggiarla. In particolare a me venne affidato il compito di controllare e, se necessario, fronteggiare con le forze della Legione Alievi, eventuali dimostranti che avrebbero potuto turbare l'ordine pubblico. La zona assegnatami comprendeva la parte della città situata a destra del Tevere, nel tratto Ponte Milvio - Ponte Garibaldi. Agli altri due colonnelli vennero assegnate altre zone e fu anche loro ordinato di ridurre o limitare il numero delle persone sospette da arrestare in caso di attuazione di un piano, del quale però io non ero in possesso non avendo la mia legione giurisdizione territoriale. Il gen. CENTO ci consegnò una pianta di Roma, mi pare dell'A.C.I. o della C.I.T. e, al termine del colloquio durato poco più di mezz'ora, ci raccomandò di mantenere segreto l'argomento della convocazione. Non ne feci parola ad alcuno giacchè i compiti affidatimi non richiedevano per il momento il concorso immediato di dipendenti, nè vi era bisogno di dar loro alcun preavviso.
 - Non mi furono dati ordini di sospensione o limitazione di licenze o permessi. Personalmente, rendendomi conto che la mia opera poteva essere richiesta ad ogni momento, giudicai opportuno non potermi allontanare dalla sede e rinunciai perciò alla partenza per il turno di cure di Ischia, località che avrei dovuto raggiungere il 15 luglio 1964.
 - Sulla pretesa indiscrezione fatta, secondo "l'Espresso", da qualche ufficiale in merito alla parte riguardante l'operato dell'Arma, nel presunto "colpo di Stato" del luglio 1964, non potrei dare alcuna indicazione. Va però tenuto presente che le predisposizioni che furono adottate dai comandi territoriali dell'Arma richiesero indubbiamente la collaborazione di ufficiali e sottufficiali e, quindi, vennero a conoscenza di un certo numero di persone.-



Le Puffante

Col. Roberto Sottiletti



S E G R E T O

DICHIARAZIONE resa dal col. Luigi BITTONI al gen. MANES il 23.5.1967
nell'Ufficio del Vicecomandante Generale dell'Arma.

In epoca imprecisata della tarda primavera del 1964 fummo convocati al Comando Generale dell'Arma i tre capi di S.M. della Divisioni CC. di Roma, Milano e Napoli.

- Il ten.col. TUCCARI, capo del II Reparto, ci accompagnò nell'ufficio del gen. PICCHIOTTI, capo di S.M. del Comando Generale, ove erano già due o tre ufficiali del C.S. dei quali ricordo il col. ALLAVENA ed il ten.col. BIANCHI. Fummo poco dopo ricevuti dal Sig. Comandante generale, gen. de LORENZO, che ci intrattenne per circa 15 o 20 minuti. Ci ricordò che la situazione politica era pesante, che bisognava essere vigili perchè, qualora movimenti eversivi avessero tentato di travolgere i poteri costituiti, l'Arma avrebbe dovuto reagire prontamente per ristabilire l'ordine. Oltre alle brevi raccomandazioni e considerazioni che ci fece, disse al col. ALLAVENA di mandarci gli elenchi delle persone che interessavano la operazione alla quale avremmo dovuto essere preparati a compiere.
- Non penso che questa riunione si possa identificare in quell'ipotetico rapporto di generali e colonnelli di cui parla il settimanale "l'Espresso" sia perchè escludo si fosse nel luglio e sia perchè eravamo in tutto 6 o 7 persone. Io ricordo che presi posto a sedere su un divano.
- Le direttive di dettaglio ci vennero date dal gen. PICCHIOTTI nel suo ufficio, mentre il ten.col. TUCCARI ci chiarì qualche punto sul quale potevamo avere qualche perplessità.
- Per quanto riguarda la 2^a Divisione, di cui ero il capo di S.M., ricordo che il ten.col. BIANCHI del C.S. mi portò gli elenchi che ci erano stati preannunciati. Essi erano molto manchevoli in quanto ad aggiornamento. Comprendevano ad es. tale gen. ZANI, che era morto da molti anni, e un certo BONAZZI di 75 anni di età, persone che io conoscevo dall'epoca in cui prestavo servizio nella zona di Bologna.
- Provvidi a dividere gli elenchi per giurisdizione legionale e per ordine del mio comandante di divisione, gen. CENTO, convocai per il giorno seguente o due giorni dopo tutti i comandanti di legione, cioè i 9 colonnelli seguenti: DI FALCO, PALOMBI, FUCCI, BARGERÒ, COGNETTA, FERRARA, LEFORE e CITANNA. Non furono convocati i generali comandanti di brigata e sembra che qualcuno di essi in seguito se ne risentì per essere stato escluso. Ai colonnelli furono consegnati gli elenchi e date solo direttive verbali con raccomandazione di massima riservatezza.
- Mi sembra di ricordare che una riunione ristretta nei giorni seguenti vi fu, alla quale parteciparono solo i colonnelli FERRARA e LEFORE delle legioni con sede a Roma, nonché il col. SOTTILETTI, comandante la legione allievi; si trattava di predisporre misure per l'ordine a Roma, dividendo la città in 3 zone affidate ad ognuno dei predetti.

De Presidenti  col. Stor. Luigi



S E G R E T O

- 2 -

- Il piano da attuare non aveva nome. Il gen. de LORENZO lo chiamò "Solo" credo per indicare che non era riservato all'Arma ma non aveva nulla a che fare col piano "Sigma", di tutt'altra natura.
- Alla stregua di quanto sopra esposto, non saprei dare maggiori indicazioni su fonti di indiscrezione con giornalisti da parte di ufficiali dell'Arma. Certo è che per attuare le predisposizioni, gli ufficiali o vocati avrebbero dovuto servirsi della collaborazione di fidati dipendenti e, pur limitando al massimo le conoscenze, le persone che sapevano erano parecchie.
- Peraltro, di situazione difficile, di ipotetiche soluzioni della crisi politica in maniera forte, di illazioni di ogni sorta, la stampa e la opinione pubblica trattavano quotidianamente e non potrebbe escludersi che in quell'atmosfera accesa alle congetture abbia contribuito qualche indiscrezione, specie dopo che, con la nomina del nuovo governo MORO, tutto tornò alla normalità.
- A mio avviso non si può escludere che, se indiscrezioni vi furono, esse si possono anche riferire a quell'epoca remota e siano state utilizzate solo ora.-

*de Prinfque**del p. 100, 100*

S E G R E T O

